

WINDOWS 10

LA NUOVA
SCOMMESSA
DI MICROSOFT



► Di Dario Orlandi

Dieci mesi dopo il primo annuncio ufficiale, e a meno di tre anni dal rilascio del predecessore Windows 8, la nuova versione del sistema operativo Microsoft è finalmente disponibile come aggiornamento gratuito per tutti gli utenti delle due precedenti edizioni di Windows. Scopriamone tutte le novità.

Ha fatto molto discutere, ha dato una speranza agli utenti delusi da Windows 8 e ha incuriosito gli appassionati di informatica. I più temerari ne hanno addirittura seguito lo sviluppo passo dopo passo, grazie a un programma di anteprima che ha permesso a milioni di utenti in tutto il mondo di scaricare e installare nuove versioni ogni mese (o addirittura più spesso), per provare in prima persona le nuove funzioni mentre gli sviluppatori di Microsoft le implementavano e le ritoccavano fino alla loro forma attuale. Come scoprirete nelle prossime pagine, le novità di Windows 10 sono moltissime e coinvolgono quasi tutti gli aspetti dell'uso quotidiano del computer: dall'accesso alle informazioni alla manipolazione delle finestre, dall'organizzazione della scrivania fino alle funzioni dell'interfaccia a carattere. In questo articolo analizzeremo a fondo Windows 10 per capire innanzitutto se è davvero il caso di approfittare dell'offerta di Microsoft ed effettuare l'aggiornamento gratuito al nuovo sistema operativo. Vi sveleremo poi segreti e funzioni poco note del nuovo sistema e vi spiegheremo come sfruttarlo al meglio.

Fino a pochi anni fa, quando Microsoft sviluppava un nuovo prodotto le notizie erano scarse e spesso contraddittorie. In qualche caso veniva rilasciata una versione preliminare, che però offriva soltanto qualche indizio sull'aspetto e le funzioni del prodotto finito. I programmatori, infatti, preferivano inserire soltanto le funzioni completamente sviluppate, e tenevano qualche sorpresa per la data del lancio ufficiale. Di recente le cose sono drasticamente cambiate, e nell'ultimo anno lo sviluppo di Windows 10 ha mostrato una prospettiva completamente ribaltata. Il nuovo sistema operativo è nato e cresciuto sotto gli occhi degli utenti (per lo meno di quelli più curiosi), con un susseguirsi praticamente ininterrotto di build e aggiornamenti. La nuova versione di Windows è stata annunciata ufficialmente il 30 settembre dello scorso anno, e il giorno successivo è stata resa disponibile la prima versione preliminare (preview), scaricabile da chiunque: bastava iscriversi gratuitamente al programma Windows Insider. L'annuncio svelava alcune delle linee guida che avrebbero caratterizzato tutto il progetto Threshold: questo è stato il nome in codice del

nuovo OS, traducibile in italiano come soglia, frontiera ma anche principio. Proprio l'auspicio di trovarsi all'inizio di una nuova era ha portato Microsoft a saltare Windows 9, per sottolineare come la nuova versione di Windows sia nello stesso tempo un'evoluzione e una rivoluzione. Con Windows 8, l'azienda di Redmond aveva scelto una strategia piuttosto azzardata per recuperare il terreno perduto nel settore dei

dispositivi mobile: offrire un ambiente completamente nuovo, con un'interfaccia moderna e fortemente orientata all'interazione tramite touch, ma che nello stesso tempo mantenesse la compatibilità con il tradizionale ambiente desktop Win32. Il problema principale dell'implementazione era la separazione pressoché totale dei due ambienti, che convivevano sulla stessa macchina

Dispositivi come il Surface Pro di Microsoft hanno dimostrato la bontà dell'impostazione di Windows 8, quando utilizzato sui device progettati proprio per lui.



ma non interagivano tra loro, a cui si aggiungeva una scarsissima attenzione verso i computer di tipo tradizionale, basati su mouse e tastiera.

Questa tipologia di Pc rappresentava però la quasi totalità del parco macchine installato: soltanto oggi i device ibridi e i tablet Windows iniziano a essere un fattore numericamente consistente.

Chi ha usato Windows 8 su computer desktop o notebook tradizionali ha quasi sempre installato un menu Start di terze parti, disabilitato completamente lo Start Screen e i Charms (operazione resa molto più semplice dopo l'introduzione della versione 8.1) e dimenticato del tutto l'interfaccia Modern; in pratica ha continuato a usare un sistema operativo analogo a Windows 7 dal punto di vista strutturale, godendosi però le nuove funzioni introdotte nell'ambiente desktop, come per esempio gli Spazi di archiviazione o il nuovo sistema di backup continuo Cronologia file. Così impostato, Windows 8 è un sistema operativo soddisfacente e non fa rimpiangere le versioni precedenti: è veloce, moderno, ricco e stabile.

Questa soluzione, però, non corrisponde affatto alle aspettative di Microsoft, che invece spinge gli utenti ad adottare il nuovo ambiente Modern; per avere successo, infatti, questa architettura necessita innanzitutto di molte App di elevata qualità, e chi ha provato a cercare software sullo store di Windows 8 si è trovato di fronte un'offerta piuttosto desolante. Le App per Windows

8 sono poche, la loro qualità media è scadente e mancano molti dei "pesi massimi" che invece sono presenti da anni negli store di iOS e Android. L'interfaccia di Windows 8 in realtà non è affatto disastrosa quando si utilizzano i dispositivi per cui è stata pensata, cioè i tablet con schermi sensibili al tocco; molti di coloro che hanno potuto provare un Surface Pro, per esempio, se ne sono innamorati. Ma l'assenza di App rimane un freno significativo al passaggio da ambienti consolidati come iOS o Android verso Windows. Microsoft ha rivisto l'architettura Modern, rinominandola (ora si chiama Windows Universal) e ampliandone molte funzioni. Inoltre, come vedremo, Windows 10 apre agli sviluppatori le

porte di un'enorme varietà di dispositivi, molto più di quanto ha permesso Windows 8 fino a ieri.

EVOLUZIONE O RIVOLUZIONE?

Alcuni commentatori particolarmente pungenti hanno evidenziato come il nuovo Windows avrebbe potuto semplicemente chiamarsi Windows 8 Service Pack 2, oppure *"Windows 8 come avrebbe dovuto essere fin dal primo giorno"*. In effetti è difficile dar loro completamente torto, perché uno degli obbiettivi di Microsoft nello sviluppo del nuovo sistema operativo è stato proprio quello di risolvere i problemi evidenziati da Windows 8, per riuscire a convincere gli utenti ad abbandonare Windows 7. Anche la modalità scelta per l'aggiornamento, gratuito e veicolato tramite un robusto download, ricorda più i service pack del passato che il lancio di un nuovo prodotto.

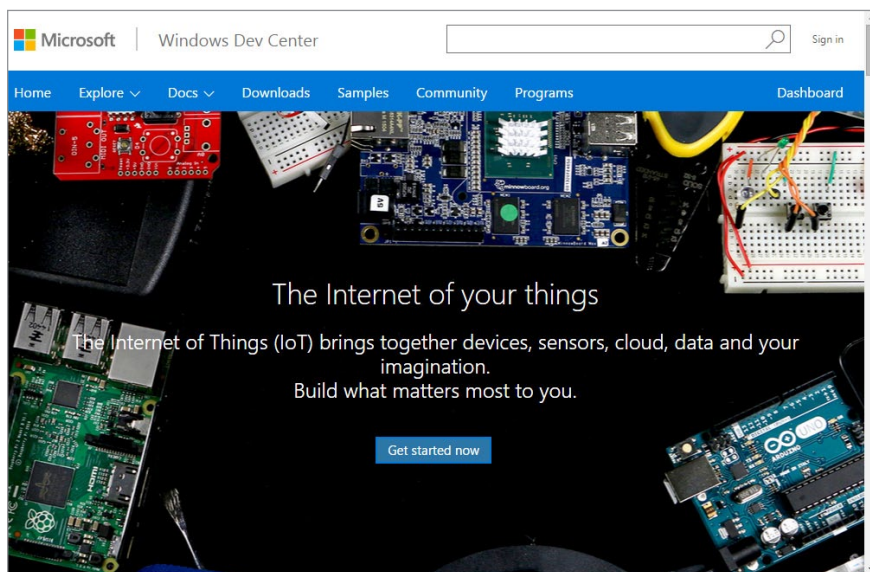
Ma Windows 10 è molto più di un Service Pack: come abbiamo già accennato, per sperare di rendere la piattaforma Windows Universal competitiva con iOS e Android Microsoft ha bisogno di (tanti!) utenti, in modo da poter attirare gli sviluppatori indipendenti. Per aumentare il pubblico di riferimento, Microsoft ha deciso di far convergere in un'unica architettura tutti i device supportati: dai Pc desktop alle console per videogiochi Xbox, dai tablet agli smartphone, dai computer single board (come il Raspberry Pi 2) alle lavagne elettroniche Surface Hub.

Windows 10 è stato progettato per essere il cuore di una grande varietà di dispositivi, dalle schede Pc da poche decine di euro alle grandi e costose lavagne interattive Surface Hub.



Windows 10 è il primo grande prodotto rilasciato da quando Satya Nadella è diventato Ceo di Microsoft, e rappresenta un'importante banco di prova per la sua leadership.





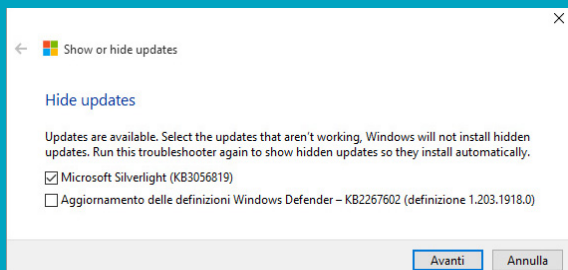
Microsoft offre Windows 10 anche per i dispositivi IoT: questa edizione consente di lavorare con Raspberry Pi 2, Arduino e altre piattaforme simili.

Naturalmente, questa molteplicità di dispositivi target è sia un'opportunità sia una sfida per gli sviluppatori, che devono creare codice capace di girare su oggetti estremamente diversi tra loro per caratteristiche tecniche, periferiche disponibili e perfino per architettura hardware. Microsoft offre molti strumenti utili per semplificare lo sviluppo di applicazioni Windows Universal, ma approssicare questo nuovo ambiente è senza dubbio una sfida complessa.

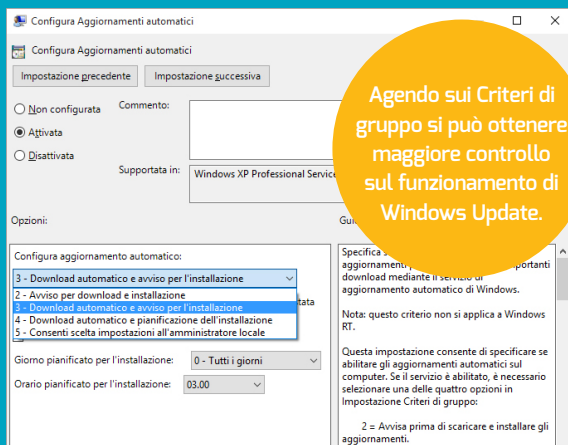
UN SISTEMA, MOLTE VERSIONI

Microsoft ha spesso dimostrato un certo talento nel rendere complicata la sua offerta, e Windows 10 mantiene viva questa tradizione. Le versioni di Windows 10 sono ben otto, e alcune di esse sono disponibili in più varianti. In realtà, però, quasi tutti gli scenari e dispositivi sono coperti da una o

CONTROLLARE WINDOWS UPDATE



Il tool di Microsoft Hide Updates può evitare l'installazione o la reinstallazione di un aggiornamento indesiderato.



Esistono varie strade per evitare che Microsoft controlli completamente le funzioni di aggiornamento di un computer su cui è installato Windows 10. Innanzi tutto, si può visualizzare l'elenco degli aggiornamenti completati ed eventualmente decidere di disinstallarne qualcuno. Basta aprire il Pannello di controllo, selezionare *Programmi/Programmi e funzionalità* e fare clic sul collegamento *Visualizza aggiornamenti installati*. Per evitare che l'aggiornamento eliminato venga reinstallato al successivo ciclo di update, si può scaricare un tool di Microsoft dal sito <https://support.microsoft.com/en-us/kb/3073930>. Una semplice procedura guidata elenca gli aggiornamenti disponibili ma non installati, e permette di decidere quali nascondere per evitarne l'installazione.

Esistono poi altre strade percorribili: per esempio, si può evitare lo scaricamento degli aggiornamenti tramite una specifica connessione Internet impostandola come connessione a consumo. Basta selezionare *Impostazioni/Rete e Internet/Wi-Fi*, fare clic su *Impostazioni avanzate* e attivare l'opzione *Connessione a consumo*. Questo trucco funziona soltanto con le connessioni senza fili, e inoltre blocca tutti gli aggiornamenti (compresi quelli relativi alla sicurezza). Per ripristinare un livello di controllo più simile a quello delle versioni precedenti di Windows si può agire sui Criteri di gruppo, disponibili però soltanto nelle edizioni Pro ed Enterprise/Education di Windows 10. Vediamo come procedere. Raggiungete la casella di ricerca e digitate *gpedit.msc* per aprire l'Editor Criteri di gruppo locali. Navigate nell'elenco ad albero di sinistra fino a raggiungere la cartella *Configurazione computer/Modelli amministrativi/Componenti di Windows/Windows Update* e aprite l'impostazione *Configura aggiornamenti automatici* con un doppio clic. Nella finestra di configurazione selezionate l'opzione *Attivata* e poi scegliete la voce preferita nel campo a discesa *Configura aggiornamento automatico*, nel riquadro in basso a sinistra.

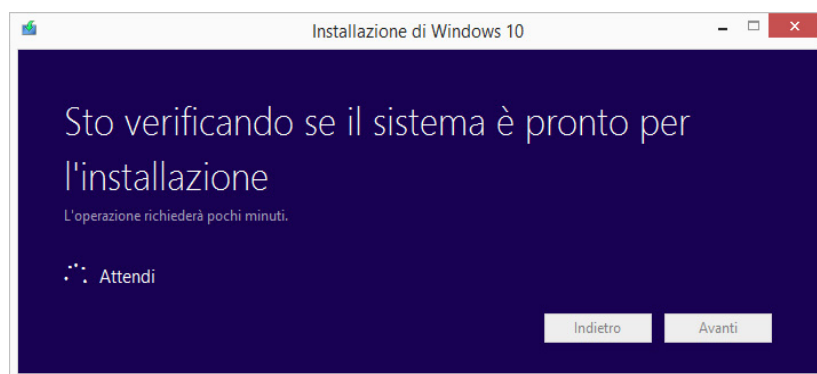
due edizioni del sistema operativo; la scelta è quindi piuttosto semplice. La maggior parte degli utenti avrà accesso soltanto alle edizioni Home e Pro, che ricalcano quelle di Windows 8: la prima è pensata per gli utenti privati e offre le funzioni principali del sistema operativo, mentre la seconda aggiunge alcuni strumenti utili in particolare per i professionisti e gli ambienti lavorativi, come per esempio l'accesso ai domini, le policy di gruppo, il client di virtualizzazione Hyper-V, il desktop remoto o il tool di cifratura BitLocker. Alcune di queste funzioni sono appetibili anche per il mercato consumer: per questo motivo, se si può scegliere tra le due edizioni (per esempio quando si acquista un nuovo Pc) è sicuramente preferibile optare per la versione Pro.

Esistono poi le edizioni Enterprise, Enterprise 2015 LTSC ed Education, che includono ulteriori funzioni aggiuntive, in gran parte pensate per gli ambienti di lavoro di dimensioni più grandi; la principale eccezione è Windows To Go Creator, un interessante strumento che permette di trasferire su una chiavetta Usb l'intero sistema operativo, completo di App e impostazioni, e di utilizzarlo poi su qualsiasi computer ospite. Queste edizioni, comunque, non sono accessibili ai privati: vengono vendute attraverso programmi di licenze multiple e sono destinate alle grandi aziende e alle istituzioni didattiche, come scuole e università. Curiosa è l'esistenza di due edizioni Enterprise, una delle quali è caratterizzata dall'acronimo Ltsb (*Long Term Servicing Branch*): è una versione che non riceverà nessun aggiornamento alle funzioni del sistema, ma soltanto gli update relativi a sicurezza e stabilità, e consentirà alle aziende un controllo maggiore sul processo di aggiornamento (che, come vedremo, è stato modificato in maniera sensibile rispetto al passato).

I requisiti hardware di Windows 10 non sono troppo stringenti: rimangono inalterati rispetto a Windows 8, e sono soltanto marginalmente superiori a quelli della versione a 64 bit di Windows 7: il processore deve avere una frequenza di clock di 1 GHz, la memoria Ram dev'essere pari ad almeno 1 Gbyte per l'edizione a 32 bit (2 Gbyte per quella a 64 bit), la risoluzione minima dello schermo è di 800 x 600 pixel e lo spazio necessario sull'hard disk varia da 16



Quasi tutti troveranno il sistema operativo preinstallato sui nuovi Pc o sfrutteranno l'aggiornamento gratuito, ma Windows 10 può anche essere acquistato online.



L'installazione di Windows 10 è controllata da un software di aggiornamento che verifica i requisiti e porta a termine l'operazione modo quasi automatico.



Lo strumento per prenotare l'upgrade gratuito è comparso sui Pc degli utenti di Windows 7 e 8 con l'installazione dell'aggiornamento KB3035583.

Gbyte (32 bit) a 20 (64 bit). Alcune funzioni richiedono poi hardware compatibile, ma non impediscono l'installazione e l'uso del sistema.

Tutte le edizioni destinate ai Pc sono disponibili anche nelle varianti N e KN, destinate rispettivamente ai

mercati europeo e coreano: la differenza riguarda alcune funzioni multimediali, rimosse per recepire le delibere della Commissione Europea e di altri organi regolatori. Le versioni N hanno lo stesso prezzo delle rispettive edizioni complete, e le funzioni rimosse possono essere ripristinate installando

gratuitamente il Media Feature Pack. Infine, Microsoft ha realizzato due edizioni destinate agli smartphone e ai piccoli tablet, chiamate Mobile e Mobile Enterprise (per i mercati consumer e professionale), e una inedita versione IoT Core, pensata per i dispositivi economici e a basso consumo, come Raspberry Pi 2 e altri single board Pc. Questa edizione è tecnicamente simile al vecchio Windows Embedded: offre un ambiente Windows completo per le applicazioni, ma manca di quasi tutte le funzioni dedicate all'interazione con il computer, ed è pensato come base per ospitare App di terze parti sempre attive.

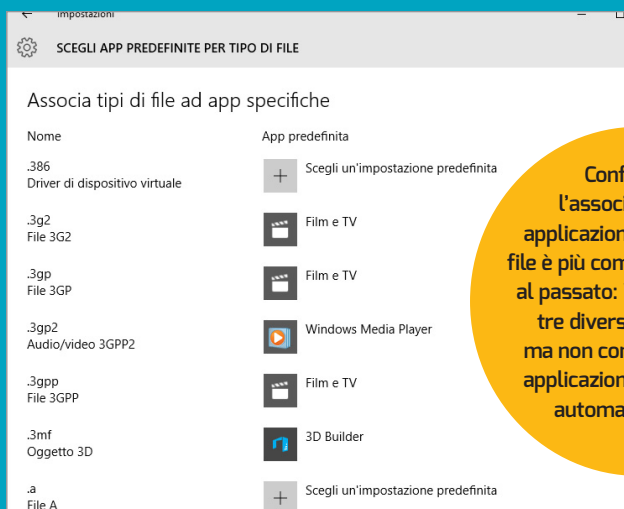
WINDOWS GRATIS PER (QUASI) TUTTI

I prezzi delle edizioni consumer di Windows 10 sono simili a quelli delle versioni precedenti: la Home costa 135 euro, mentre la Pro raggiunge addirittura i 279 euro (prezzi Iva Inclusa). Sarà molto difficile trovare il nuovo sistema operativo sugli scaffali dei negozi, ma chi volesse acquistarne una licenza può utilizzare il Microsoft Store (www.microsoftstore.com/store/mseea/it_IT/cat/Windows/categoryID.70034100), e scaricare il supporto di installazione in formato Iso. In realtà, però, è facile prevedere che le vendite della versione retail di Windows 10 saranno molto scarse; sia perché, come di consueto, il sistema operativo è preinstallato su tutti i nuovi computer in vendita nei negozi, sia perché (e questa è una novità assoluta) Microsoft ha deciso di offrire per 12 mesi l'aggiornamento gratuito a tutti gli utenti delle versioni Home e Pro di Windows 7 e 8/8.1.

I percorsi di aggiornamento sono molto semplici: gli utenti delle versioni Starter, Home Basic e Home Premium di Windows 7, o dell'edizione base di Windows 8 e 8.1 (che non era chiamata Home), possono effettuare l'upgrade a Windows 10 Home, mentre chi ha una licenza Pro o Ultimate di Windows 7 o Pro di Windows 8 e 8.1 può aggiornare a Windows 10 Pro. Rimangono invece escluse dall'offerta le licenze Enterprise, le versioni precedenti di Windows (come XP o Vista) e purtroppo anche l'edizione RT di Windows 8, quella dedicata ai tablet Arm, che è stata sostanzialmente abbandonata. Il meccanismo di aggiornamento non prevede l'emissione

I SOFTWARE DI DEFAULT

Come abbiamo già accennato, le impostazioni predefinite di Windows 10 modificano varie associazioni tra formati di file o protocolli e applicazioni installate, anche se si sceglie di mantenere i software e i documenti dell'utente: in particolare, quelle dedicate all'apertura dei file multimediali (musica, video e fotografie) e delle pagine Web. Inoltre, Microsoft ha cambiato l'interfaccia deputata a controllare queste configurazioni, tanto che ripristinare le impostazioni precedenti (o comunque modificarle) potrebbe risultare più complesso del previsto. Ed è essenziale imparare ad usare bene questi strumenti, poiché Windows 10 non consente alle applicazioni di modificare le associazioni di default, anche per evitare comportamenti malevoli che hanno afflitto le precedenti versioni. Queste novità hanno già sollevato le proteste di alcuni produttori di browser indipendenti, e non è escluso che attirino nuovamente l'attenzione degli organi di garanzia della concorrenza, specialmente nell'Unione Europea. La nuova interfaccia è comunque piuttosto semplice, una volta compresa la sua struttura: bisogna aprire la finestra delle Impostazioni, selezionare *Sistema/App predefinite* e individuare la funzione da modificare. Ad esempio, per scegliere un browser diverso da quello proposto da Microsoft bisogna scorrere l'elenco fino alla voce *Browser Web*, fare clic sul programma attualmente selezionato (*Microsoft Edge*) e scegliere una delle alternative proposte nel menu popup. Si può anche scegliere l'applicazione associata a ogni tipo di file e a ciascun protocollo registrato nel sistema: basta scorrere l'elenco fino in fondo e fare clic su *Scegli app predefinite per tipo di file* oppure *Scegli app predefinite per protocollo*. Se invece si vuole configurare un software come predefinito per molti formati bisogna fare clic sul collegamento *Configura le impostazioni predefinite in base all'app*, che apre una finestra simile a quella presente nelle versioni precedenti di Windows.



Configurare l'associazione tra applicazioni e tipologie di file è più complesso rispetto al passato: Windows offre tre diverse interfacce, ma non consente più alle applicazioni di registrarsi automaticamente.



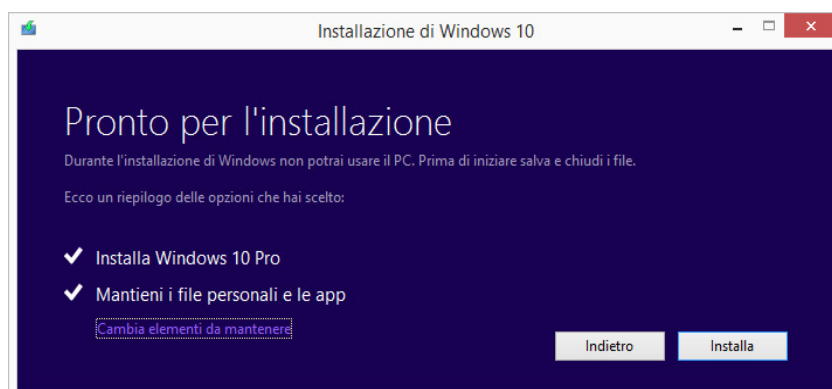
di una nuova licenza: bisogna invece effettuare l'upgrade del sistema operativo installato. La buona notizia è che questa operazione è molto più semplice, veloce e sicura rispetto al passato.

L'aggiornamento mantiene per default sia le applicazioni installate (le App modern e i più diffusi software Win32) sia i documenti memorizzati sul computer; permette di ritornare a un sistema perfettamente funzionante nel giro di qualche ora. La distribuzione dell'aggiornamento è iniziata lo scorso 29 luglio, in maniera graduale per evitare colli di bottiglia e download eccessivamente lenti. Già da qualche settimana prima, in realtà, molti utenti avevano ricevuto avvisi che annunciavano il prossimo rilascio di Windows 10 e offrivano di prenotare il download. Responsabile di questi avvisi è l'aggiornamento opzionale KB3035583, che molti utenti hanno scaricato e installato (spesso inconsapevolmente) tramite Windows Update.

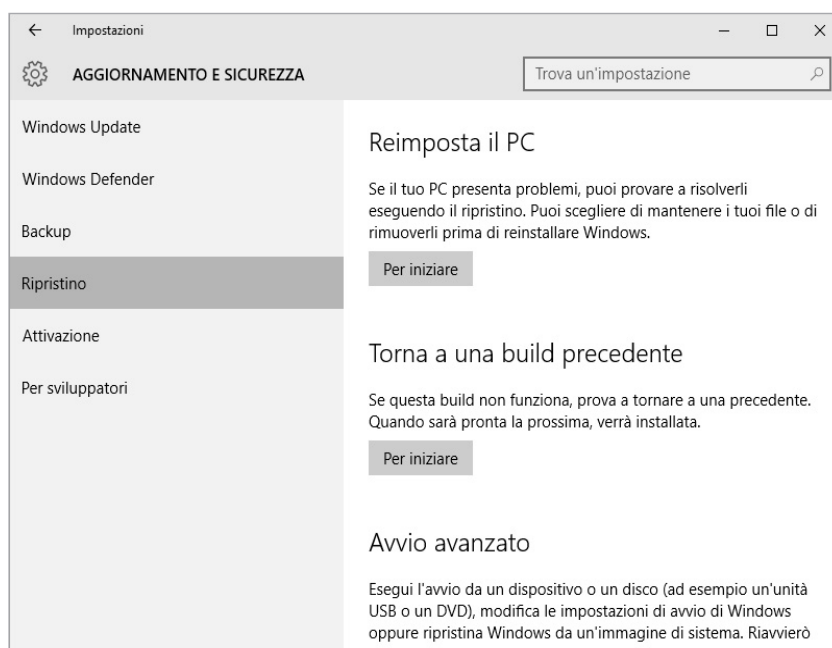
Nonostante tutte queste precauzioni, si sono comunque registrati rallentamenti nei primissimi giorni ma la situazione si è presto normalizzata e ora il download viene completato generalmente entro un paio d'ore con una connessione Adsl di media qualità (attorno ai 10-12 Mbit/s di velocità nominale). Per scaricare l'aggiornamento si può sfruttare il tool Ottieni Windows 10, oppure aprire la finestra di Windows Update (*Pannello di Controllo/Sistema e sicurezza/Windows Update*) e forzare la ricerca di nuovi aggiornamenti con un clic sul collegamento *Controlla aggiornamenti* nell'elenco di sinistra. Può essere utile impostare l'installazione automatica degli aggiornamenti, facendo clic sul collegamento *Cambia impostazioni* e scegliendo la voce *Installa automaticamente gli aggiornamenti* nella casella a discesa *Aggiornamenti importanti*.

Se questa strategia non dovesse portare a visualizzare la proposta di upgrade a Windows 10 si può scegliere un'altra strada: scaricare il Media Creation Tool dalla pagina www.microsoft.com/it-it/software-download/windows10.

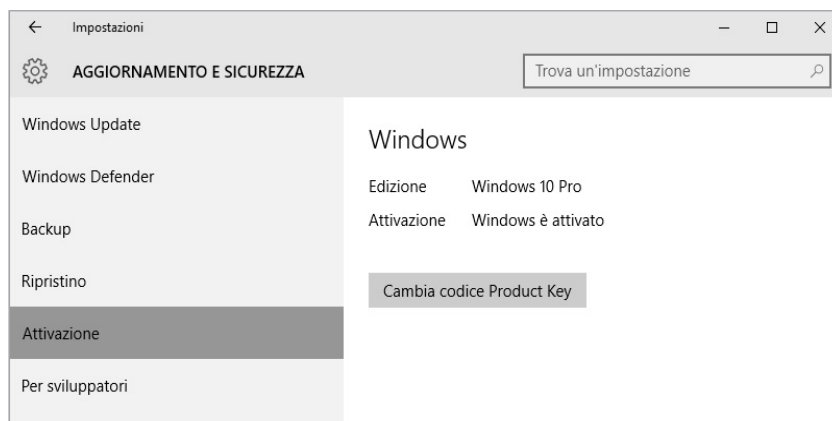
Questo semplice software, disponibile nelle versioni a 32 e 64 bit, è pensato innanzi tutto per scaricare l'installer di Windows 10 e creare un supporto di installazione in formato Dvd o chiavetta Usb, ma offre anche un'opzione per avviare subito l'aggiornamento, naturalmente se i requisiti hardware e di licenza sono soddisfatti.



L'impostazione di default dell'aggiornamento mantiene inalterati i file personali, le applicazioni (Modern e Win32) e gran parte delle impostazioni.



Una soluzione semplice per ottenere un sistema pulito dopo aver aggiornato il Pc a Windows 10 è sfruttare la funzione *Reimposta il PC*, già presente in Windows 8.



L'attivazione dell'installazione di Windows 10 è automatica. Una volta associata la licenza all'hardware si può reinstallare il sistema operativo.

L'AGGIORNAMENTO DA WINDOWS 7 E 8

Come abbiamo già accennato, il processo di aggiornamento è molto più semplice e sicuro rispetto al passato: negli ultimi giorni l'abbiamo eseguito su una decina di macchine, con *form factor* e specifiche hardware molto varie, e non ci siamo mai imbattuti in blocchi durante la procedura o cali di prestazioni disastrosi. Gli unici problemi riscontrati riguardano i driver Bluetooth di un tablet (che manifestava però gli stessi difetti anche in Windows 8) e una sensibile riduzione delle prestazioni con una vecchia versione di un antivirus, che è stata però risolta aggiornando il programma alla release più recente.

L'aggiornamento propone per default il mantenimento delle applicazioni installate e dei dati personali, ma questa non è l'unica opzione disponibile; si può addirittura decidere di non salvare nulla e ottenere un sistema Windows 10 vergine. Alla fine dell'upgrade la procedura mostra una finestra che

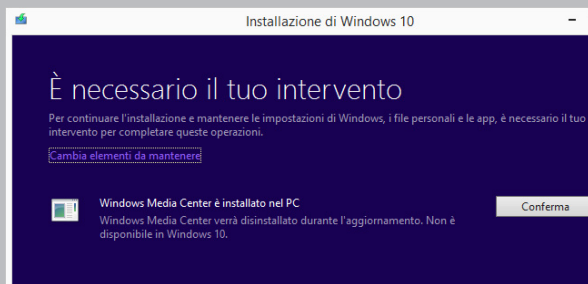
permette di selezionare le principali impostazioni del sistema operativo: in realtà Microsoft propone una serie di configurazioni predefinite per semplificare e velocizzare questo passaggio, ma è buona norma verificare le scelte proposte per default, perché alcune sono controverse. Per esempio, l'aggiornamento sostituisce le applicazioni associate ai principali formati multimediali e alle pagine Web. Inoltre, la configurazione predefinita è piuttosto liberale nelle impostazioni che riguardano la privacy: vale la pena di perdere qualche minuto per leggere tutte le descrizioni e decidere quali funzioni attivare.

Molti utenti esperti, memori delle esperienze con le versioni passate, preferiranno comunque installare il nuovo sistema operativo da zero, cogliendo anche l'occasione per far tornare il Pc a una configurazione vergine ed eliminare i molti software inutili spesso aggiunti al sistema operativo dai produttori dei computer.

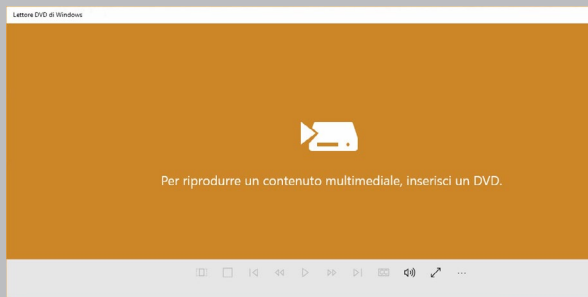
In questo caso, la procedura di aggiornamento mostra qualche rigidità:

infatti, Microsoft non assegna semplicemente a ogni licenza di Windows 7 o 8 un numero di serie di Windows 10 con cui effettuare una nuova installazione, ma richiede comunque l'aggiornamento da una versione precedente di Windows. Durante questo processo l'hardware del computer viene analizzato e associato alla licenza Windows 10 corrispondente (Home o Pro) sui server di attivazione Microsoft.

Una volta completato questo processo, il computer viene riconosciuto e attivato automaticamente anche quando si reinstalla il sistema operativo da zero. Per ottenere un'installazione pulita di Windows 10 tramite l'offerta di aggiornamento gratuita, quindi, bisogna scaricare il nuovo OS, creare una chiavetta o un Dvd di installazione, aggiornare il sistema operativo già installato (verificando poi la corretta attivazione) e infine reinstallare Windows 10 dal supporto avviabile. In alternativa, una volta completato l'aggiornamento a Windows 10 si possono sfruttare le funzioni di ripristino



Il tool di aggiornamento segnala se nel Pc sono installati elementi che verranno persi passando a Windows 10.



Chi aveva acquistato l'estensione Windows Media Center per Windows 8 può scaricare l'App Lettore DVD; le sue funzioni sono comunque piuttosto scarse.

COSA SI PERDE PASSANDO A WINDOWS 10?

L'aggiornamento a Windows 10 offre moltissime novità interessanti, alcune anche di grande spessore, ma lungo la strada che ha portato al rilascio della nuova versione c'è stata qualche vittima.

Alcune funzioni, infatti, non sono sopravvissute e sono state semplicemente eliminate, oppure sostituite parzialmente. Gli utenti di Windows 8, per esempio, potrebbero rimpiangere la sincronizzazione automatica dello Start Screen e delle App installate: Windows 10 non consente, infatti, di replicare automaticamente su più dispositivi la stessa dotazione e la stessa organizzazione dei riquadri animati. Può invece condividere i temi, gli sfondi, le password e molte altre impostazioni (l'elenco delle opzioni sincronizzabili si trova in *Impostazioni/Account/Sincronizza le impostazioni*). Windows 10 non supporta più i gadget desktop di Windows 7 (sostituiti dai riquadri animati) e non include più il gioco di carte Hearts, ma soprattutto ha definitivamente mandato in pensione Windows Media Center, un software che negli anni ha saputo costruire un seguito di utenti affezionati, anche se non numerosissimi; era incluso in Windows 7 e disponibile come add-on a pagamento in Windows 8. Per fortuna esistono varie alternative gratuite almeno altrettanto valide, come Plex, Kodi o MediaPortal. Un discorso simile vale anche per il player di Dvd Video, eliminato da Windows ma facilmente sostituito dal freeware VLC. Chi aveva acquistato il Media Center Pack di Windows 8 può scaricare e installare un'App dedicata alla riproduzione dei Dvd Video, che però non è minimamente paragonabile, per funzioni ed efficacia, a quanto offerto gratuitamente da VLC.

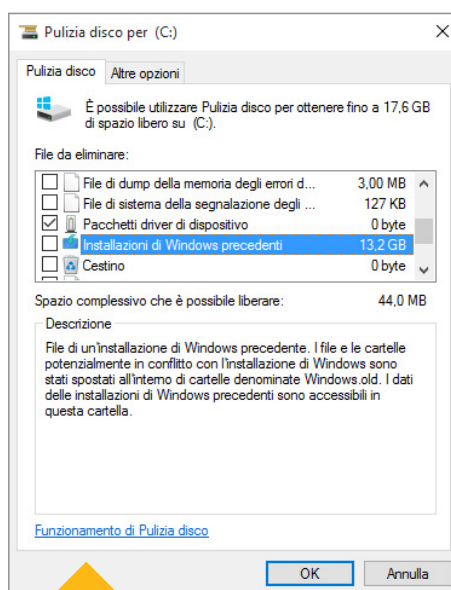
integrate nel sistema operativo (già presenti in Windows 8): basta selezionare *Impostazioni/Aggiornamento e sicurezza/Ripristino* e poi fare clic sul pulsante *Per iniziare*, nella sezione *Reimposta il PC*. Per controllare che il nuovo sistema operativo sia correttamente attivato, invece, basta selezionare la sezione *Attivazione*, sempre in *Impostazioni/Aggiornamento e sicurezza*.

DOPO L'UPGRADE

Dopo aver completato l'aggiornamento ci sono un paio di attività che è opportuno svolgere immediatamente: la prima, spesso trascurata, è creare un disco di ripristino. Basta digitare *ripristino* nel campo di ricerca e selezionare la voce *Crea un'unità di ripristino*; si aprirà una procedura guidata che consentirà di creare un disco capace di salvare il computer in caso di problemi di boot.

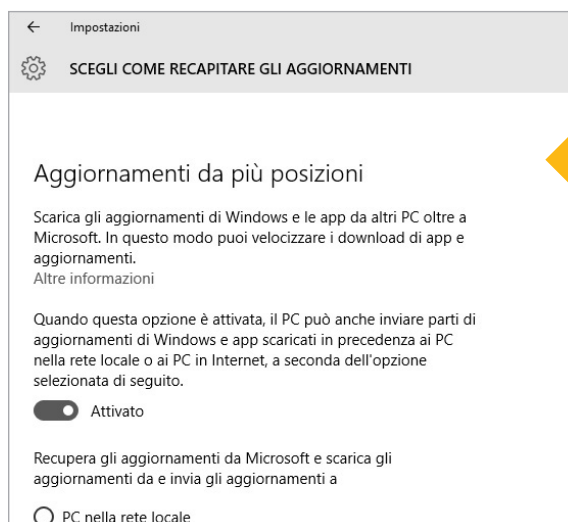
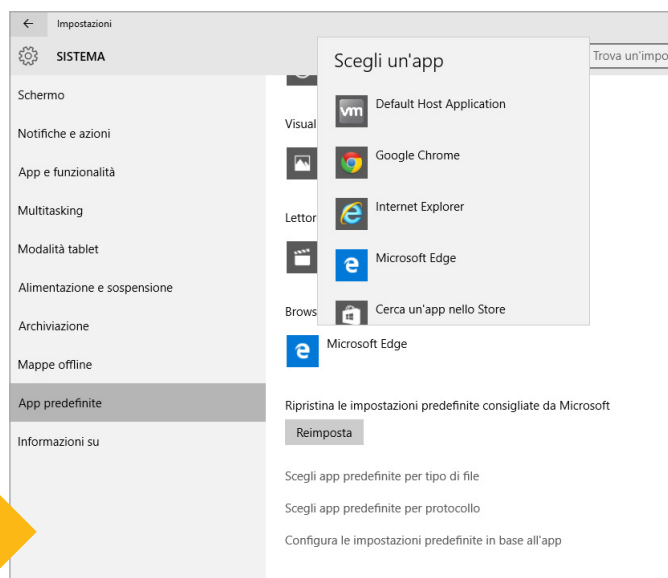
Se l'aggiornamento è definitivo, e Windows 10 rimarrà il sistema operativo installato sul computer, si può recuperare parecchio spazio sull'hard disk cancellando le risorse relative alla versione precedente di Windows, salvate durante la procedura di aggiornamento. Basta cercare *Pulizia disco* nella casella di ricerca, aprire il programma e poi fare clic sul pulsante *Pulizia file di sistema*. Dopo una seconda analisi del contenuto dell'hard disk, il tool permette di eliminare le *Installazioni precedenti di Windows* e recuperare vari Gbyte di spazio. Cancellando questi dati, però, si perde la funzione per annullare l'aggiornamento e ritornare alla versione precedente di Windows (il cosiddetto *rollback*): per raggiungerla basta aprire *Impostazioni/Aggiornamento e sicurezza/Ripristino* e fare clic sul pulsante *Per iniziare* nella sezione *Torna a Windows 8* (o *Torna a Windows 7*, a seconda della versione di Windows installata in precedenza).

Infine, è opportuno aprire Windows Update per verificare la presenza di eventuali aggiornamenti: nei primi giorni di agosto, infatti, Microsoft ha reso disponibile un corposo pacchetto di update, che risolve molti problemi e difetti emersi dopo la finalizzazione della build 10240, quella attualmente scaricabile durante la procedura di upgrade. Fin dal primo sguardo, è subito evidente come Microsoft abbia modificato il processo di aggiornamento in modo significativo: molte



Dopo aver completato l'aggiornamento a Windows 10 si può recuperare parecchio spazio sull'hard disk Sfruttando il tool Pulizia disco.

L'aggiornamento a Windows 10 cambia il browser predefinito; per ripristinare l'impostazione precedente bisogna avventurarsi tra le impostazioni.



La nuova interfaccia di Windows Update non lascia molto spazio alle preferenze dell'utente: nella versione Pro si può solo scegliere se ritardare l'installazione degli aggiornamenti.

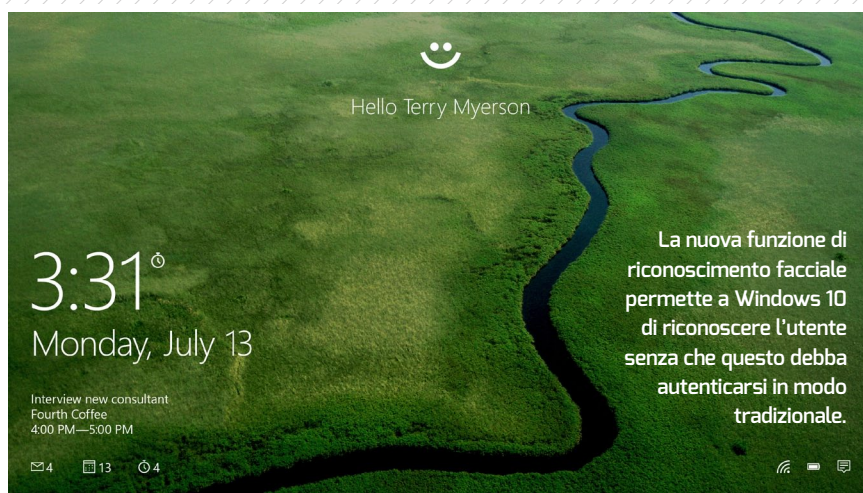
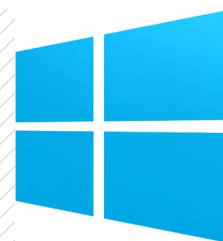


Gli Aggiornamenti da più posizioni sfruttano la banda in upload degli utenti per favorire la distribuzione degli aggiornamenti di Windows; questa funzione è attiva per default.

opzioni di controllo sono sparite, mentre invece si sono aggiunte alcune nuove funzioni. Questo nuovo approccio è figlio di una scelta precisa da parte del produttore, che vuole garantire una maggiore uniformità delle installazioni del proprio sistema operativo. Le motivazioni di fondo sono in gran parte condivisibili: se tutte le installazioni di Windows fossero sempre aggiornate si potrebbero evitare molti problemi di sicurezza, e inoltre gli sviluppatori di software potrebbero avere una piattaforma di riferimento molto più chiara su cui sviluppare i loro programmi. Per ottenere questo risultato Microsoft ha deciso di rendere automatici e non modificabili gli aggiornamenti di Windows 10 Home, mentre gli utenti della versione Pro potranno scegliere di differirne l'installazione selezionando *Impostazioni/Aggiornamento e sicurezza/Windows Update*, facendo clic sul collegamento *Opzioni avanzate* e spuntando la voce *Ritarda aggiornamenti*. Nella stessa finestra, più in basso, si trova l'opzione che permette di scaricare le cosiddette build Insider, versioni preliminari dei futuri aggiornamenti di Windows che permetteranno di provarli in anteprima. Tutte queste novità fanno parte di una strategia complessiva di Microsoft, che vede il suo nuovo sistema operativo come una piattaforma in evoluzione: nuove funzioni verranno aggiunte nel corso dei prossimi mesi, con un ciclo di sviluppo e rilascio molto più breve rispetto al passato, e senza richiedere reinstallazioni o lunghe procedure di aggiornamento. Ci sono comunque un paio di trucchi per riprendere almeno in parte il controllo sugli aggiornamenti di sistema: si veda a questo proposito il box *Controllare Windows Update*.

Un'altra novità discutibile è la funzione *Aggiornamenti da più posizioni*, controllabile facendo clic sul collegamento *Scegli come recapitare gli aggiornamenti*. Si tratta di un meccanismo di distribuzione degli aggiornamenti di tipo peer to peer, che sfrutta cioè la banda degli utenti per diminuire i tempi di download. L'idea in sé potrebbe anche essere buona, ma la scelta di abilitare questa opzione per default e seppellirla in una finestra di configurazione secondaria è difficile da condividere, perché la grande maggioranza degli utenti potrebbe vedere sfruttata la sua banda in upload in modo inconsapevole, e addirittura incorrere in costi aggiuntivi quando si collega a Internet tramite connessioni a consumo, se la configurazione non è perfetta.

UN NUOVO WINDOWS



La nuova funzione di riconoscimento facciale permette a Windows 10 di riconoscere l'utente senza che questo debba autenticarsi in modo tradizionale.

Windows 10 è figlio di due padri: eredita infatti in egual misura funzioni e concetti di Windows 7 e 8. Vede il ritorno alla centralità del desktop e al paradigma delle finestre, e ripristina un elemento dell'interfaccia che aveva caratterizzato il sistema operativo Microsoft per oltre un decennio: il menu Start. La discendenza da Windows 8 invece si nota nell'architettura Windows Universal, nell'impostazione a riquadri del menu Start e in molti altri elementi dell'interfaccia, particolarmente amichevoli per gli utenti di dispositivi touch. I miglioramenti integrati nel sistema

operativo sono molti, e alcuni costituiscono novità assolute. Come spesso capita con i prodotti Microsoft, le "prime versioni" delle innovazioni non sono sempre perfettamente efficaci e usabili, e da questo punto di vista Windows 10 non fa eccezione. Anzi, Windows 10 è probabilmente il prodotto meno rifinito mai distribuito da Microsoft: sfruttando anche l'alibi dell'aggiornamento gratuito, l'azienda ha rilasciato molti componenti in uno stato tutt'altro che definitivo. Ci sono molte buone idee, alcune piuttosto originali, ma non tutte sono stabili e implementate in maniera convincente. Ma andiamo con ordine.

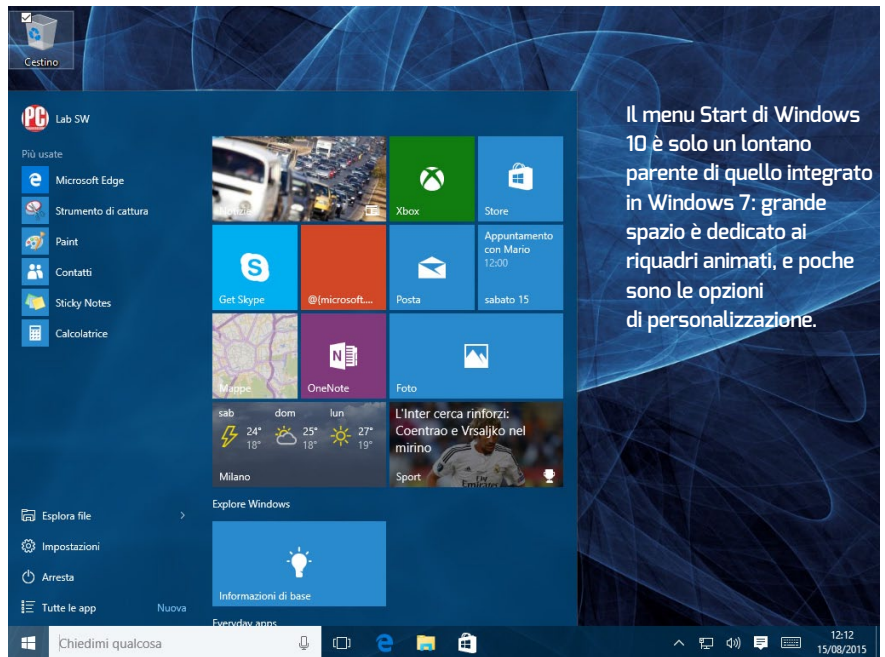
CLASSIC SHELL, L'ALTERNATIVA AL MENU START

Il menu Start di Windows 10 non vi convince e rimpiangete quello di Windows 7? La soluzione – gratuita – è a portata di download e si chiama Classic Shell, un tool molto conosciuto dagli utenti di Windows 8. Negli ultimi anni, infatti, Classic Shell e ad altri programmi simili hanno colmato le lacune lasciate da Microsoft e reso Windows 8 un sistema operativo perfettamente usabile da chi utilizza un computer tradizionale, dotandolo di un menu Start ricalcato sull'aspetto e il funzionamento di quello di Windows 7. Per scaricarlo basta visitare la pagina www.classicshell.net, mentre l'installazione richiede qualche accortezza: la procedura, infatti, propone non soltanto il menu Start alternativo, ma anche altre ottimizzazioni

HELLO E IL MENU START

Al termine dell'aggiornamento o dell'installazione da zero, Windows 10 accoglie l'utente con una schermata di blocco che, a un primo sguardo, non sembrerà certamente inedita a chi ha già provato Windows 8. In effetti, le funzioni di base sono all'incirca le stesse: si possono impostare fino a sette applicazioni accessibili velocemente, più una che può anche mostrare informazioni dettagliate ancor prima di effettuare il login. Ottimi candidati a questa posizione sono le App dedicate alla produttività (calendario, lista degli impegni, posta elettronica e così via), ma bisogna fare attenzione alla privacy, poiché potrebbero mostrare a chiunque informazione sensibili o riservate.

La novità più interessante della schermata di blocco è invisibile per la quasi totalità degli utenti: stiamo parlando di Microsoft Hello, un nuovo sistema di riconoscimento biometrico che permette il login automatico senza che l'utente debba toccare la tastiera o il mouse. Hello funziona con varie tipologie di sensori: lettori di impronte digitali, scansione dell'iride o riconoscimento facciale. Richiede hardware compatibile, come webcam con supporto 3D e sensori a raggi infrarossi: una tecnologia simile a quella dei rilevatori Microsoft Kinect, che scongiura il rischio di bypassare l'autenticazione con una semplice foto stampata. I lettori di impronte digitali sono abbastanza diffusi, ma richiedono comunque un'azione da parte dell'utente; l'hardware per il riconoscimento facciale, invece, per ora è praticamente



introvabile, ma la situazione dovrebbe migliorare nel corso dei prossimi mesi. Una volta completato il login si raggiunge il desktop, un ambiente familiare ma che mostra qualche novità: innanzitutto le nuove icone, a nostro avviso non un capolavoro di design, con uno stile a metà strada tra il minimalismo monocromatico di Windows 8 e le tonalità pastello che sembrano prevalere nel nuovo desktop. Inoltre, si notano vari elementi nuovi, come la casella di ricerca integrata nella barra delle applicazioni (torneremo sull'argomento più avanti) e alcuni pulsanti inediti. Ma la curiosità porta immediatamente a fare clic sul pulsante Windows, nella

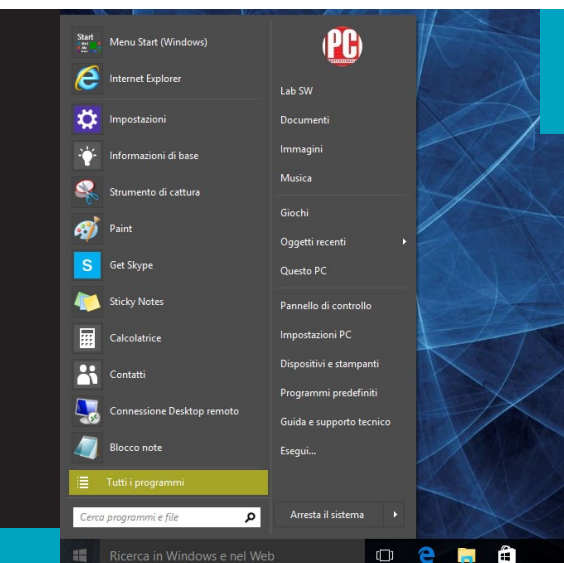
consueta posizione in basso a sinistra, per richiamare il menu Start, ritornato al centro dell'interfaccia dopo l'infelice esilio di Windows 8. Il suo aspetto, però, è molto diverso da quello di Windows 7.

SIMILE, MA NON UGUALE

L'impostazione di base del nuovo menu Start è all'incirca la stessa, con una colonna di sinistra che mostra le applicazioni più usate (e quelle installate di recente), un elemento che richiama l'elenco completo delle App e i collegamenti per raggiungere Impostazioni ed Esplora file. In questo elenco si trova anche il collegamento per spegnere il

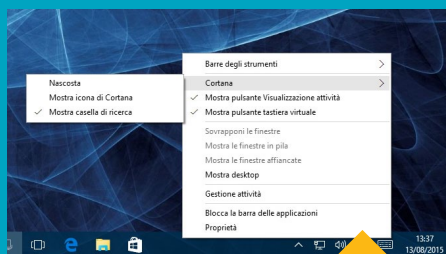
Chi proprio non apprezza il nuovo menu Start di Windows 10 può installare un menu molto simile a quello di Windows 7 utilizzando il freeware Classic Shell.

dedicate a Esplora file e Internet Explorer, che potrebbero non essere gradite. Bisogna quindi valutare con attenzione quali funzionalità installare. Una volta completata la procedura basta fare clic sul pulsante Start per richiamare la finestra di configurazione, scegliere uno dei tre stili proposti (ispirati a Windows XP, Vista e 7) e modificare altre impostazioni. Per completare la configurazione consigliamo di passare alla scheda *Personalizza il menu Start*, scendere fino alla fine dell'elenco e impostare il valore *Visualizza come collegamento* per l'elemento *Pannello di controllo*. Infine spuntate l'opzione *Visualizza tutte le impostazioni*, passate alla scheda *Menu principale* e attivate l'opzione *Usa la vista Categorie nel Pannello di controllo*.

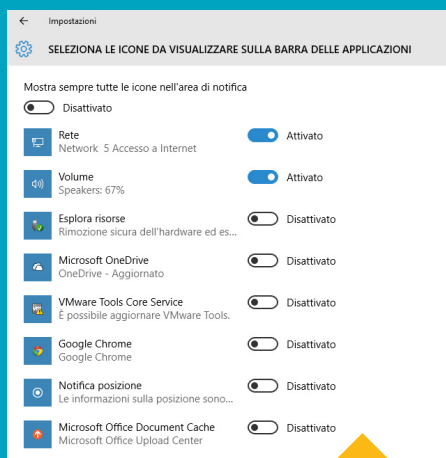


PERSONALIZZARE LA BARRA DELLE APPLICAZIONI

La nuova barra delle applicazioni offre molti pulsanti inediti, che però occupano spazio prezioso; inoltre la maggior parte degli strumenti associati può essere raggiunta in modo più semplice ed efficace con le scorciatoie da tastiera. Ottimi candidati alla rimozione sono la casella di ricerca e il pulsante che apre la Visualizzazione attività: per nascondarli basta fare clic destro su una zona libera della barra delle applicazioni e spuntare le opzioni *Cortana/Nascosta* e *Mostra pulsante visualizzazione attività*. Nello stesso menu si trova anche il controllo per nascondere il pulsante che richiama la tastiera virtuale su schermo, poco utile per i tradizionali Pc basati su mouse e tastiera. Windows 10 permette di gestire anche il contenuto dell'area di notifica: basta aprire le Impostazioni, raggiungere la schermata *Sistema* e fare clic sul collegamento *Seleziona le icone da visualizzare sulla barra delle applicazioni*.



Windows 10 ha aggiunto diversi nuovi elementi alla barra delle applicazioni; per nascondarli basta fare clic destro sulla barra e selezionare le relative opzioni nel menu contestuale.



L'interfaccia per selezionare le icone visualizzate nell'area di notifica della barra delle applicazioni è molto diversa rispetto al passato.

sistema, che però richiama un menu popup in cui si deve selezionare l'arresto, la sospensione o il riavvio: troviamo fastidioso dover fare tre clic per spegnere il Pc, selezionando l'ultima voce in un piccolo menu popup. La parte destra del menu Start, invece, ricorda da vicino lo Start Screen dell'ultima versione di Windows ed è dedicata ai riquadri animati delle App Modern e Universal: le prime sono quelle sviluppate per Windows 8, mentre le seconde sono ottimizzate per Windows 10. Il nuovo menu Start è allo stesso tempo più flessibile e più rigido rispetto al passato: per esempio, non consente più di riorganizzare le icone dei programmi per creare una lista di accesso rapido nella colonna di sinistra: i collegamenti in questa zona sono gestiti automaticamente dal sistema operativo. Si possono invece modificare le dimensioni del menu, semplicemente raggiungendo il bordo superiore o destro con il cursore del mouse e trascinandolo come si farebbe con qualunque altra finestra. La zona dedicata ai riquadri è piuttosto ampia; per tornare a un menu di dimensioni simili a quello di Windows 7 e precedenti bisogna prima eliminare tutti i riquadri, facendo clic destro su ognuno e selezionando *Rimuovi da Start*.

Interessanti sono poi gli altri elementi di questo menu contestuale: *Disattiva riquadro animato*, per esempio, blocca l'aggiornamento delle informazioni, che molti utenti trovano distraente, mentre *Ridimensiona* modifica lo spazio occupato da ogni riquadro, rimpicciolendolo a un'icona oppure ingrandendolo fino a occupare l'equivalente di quattro riquadri normali. Le dimensioni influenzano anche la quantità di informazioni mostrate, ma l'implementazione specifica è demandata a ciascuno sviluppatore. Non ci è piaciuta molto la modalità di modifica dei riquadri: un sottomenu di un menu contestuale, senza nessuna anteprima visuale. Più in generale, l'esperienza d'uso del nuovo menu Start ci è parsa ancora tutt'altro che rifinita: per esempio, si può trascinare qualsiasi file, riquadro o icona sul pulsante Start; il sistema operativo mostra un promettente tooltip *Aggiungi a menu Start*, ma in realtà il suo contenuto rimane immutato.

Fin dai tempi di Windows Vista il sistema più usato dagli utenti per richiamare file e applicazioni è il motore di ricerca integrato, e da questo punto di vista nulla è cambiato: basta premere il tasto Windows, digitare il nome del programma da avviare e selezionarlo nell'elenco dei risultati. Chi invece preferisce avere una lista di applicazioni da avviare con un clic può aggiungerne le icone alla barra delle applicazioni, oppure alla parte destra del menu Start: infatti, questa zona può ospitare anche le icone delle applicazioni Win32, naturalmente senza mostrare nessuna interattività e senza offrire le opzioni di ridimensionamento disponibili invece per i riquadri delle App Universal.

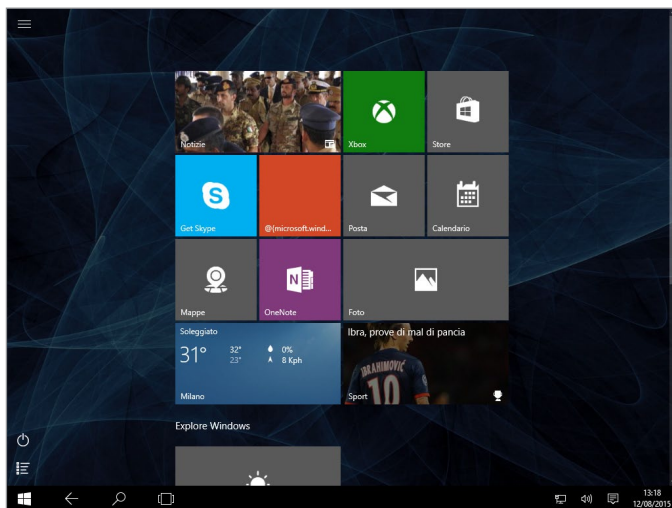
CONTINUUM E CENTRO NOTIFICHE

In realtà il menu Start di Windows 10 ha una doppia personalità: oltre alla modalità standard, pensata per gli utenti di computer tradizionali come desktop e notebook, supporta anche una modalità tablet: per attivarla si può richiamare il Centro notifiche, facendo clic sulla sua icona nell'area di notifica della barra delle applicazioni oppure con uno swipe dal bordo destro dello schermo sui dispositivi touch. Nella parte bassa di questo pannello si trova lo switch *Modalità tablet*,

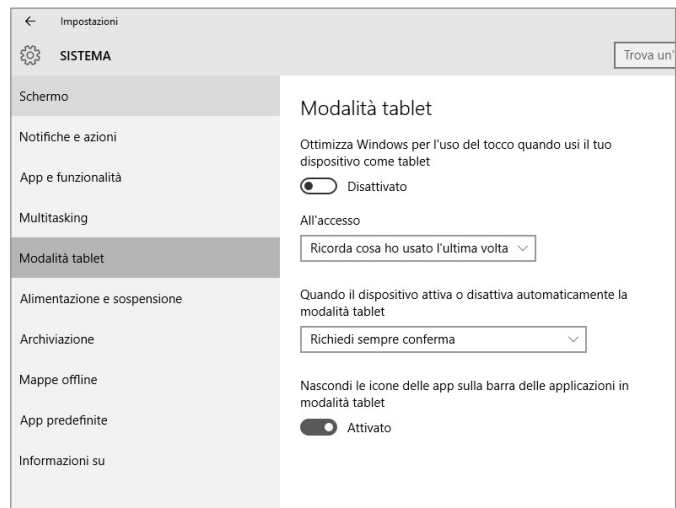
che consente di passare rapidamente all'impostazione ottimizzata per i dispositivi con schermo touch. In questa seconda modalità d'uso il menu Start ritorna a tutto schermo come lo Start Screen di Windows 8 e molte App assumono un'interfaccia ottimizzata per l'interazione con le dita. Naturalmente l'implementazione è lasciata agli sviluppatori, e le applicazioni "tablet aware" sono ancora una sparuta minoranza. Cambia anche la gestione delle finestre: le applicazioni, infatti, vengono aperte a tutto schermo e possono essere ridimensionate suddividendo lo schermo in verticale.

Il desktop in pratica viene nascosto, e si ritorna a un'interfaccia molto simile a quella di Windows 8. Anche la barra delle applicazioni (comunque visibile) modifica il suo aspetto: mostra solo alcuni pulsanti di utilità e nasconde invece le icone delle applicazioni aperte e bloccate. La tecnologia Continuum è pensata per rendere questa transizione

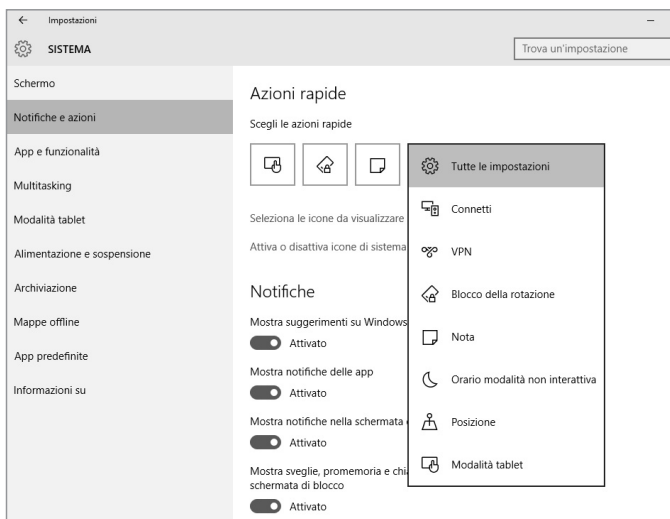
Nuova impostazione
Il menu Start di Windows 10 è solo un lontano parente di quello presente in Windows 7



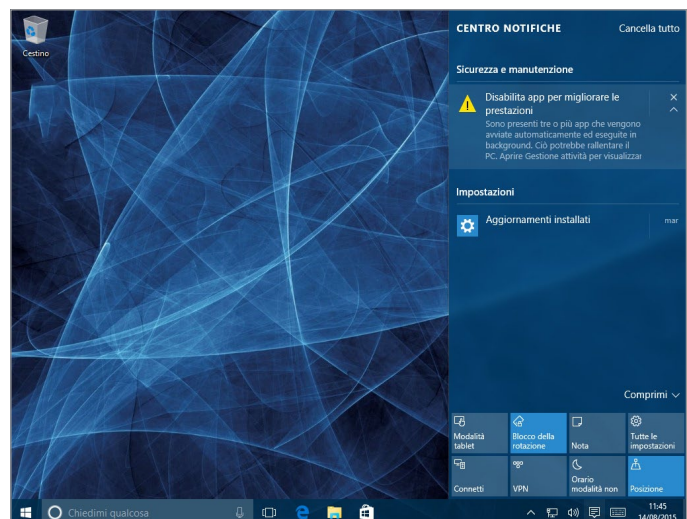
Quando la Modalità Tablet è attiva il menu Start ritorna a occupare tutto lo schermo, così come le App; l'aspetto del sistema è molto simile a quello di Windows 8.



Il funzionamento della Modalità tablet di Windows 10 può essere modificato agendo nelle Impostazioni; ad esempio, si può scegliere di effettuare automaticamente il passaggio tra una modalità e l'altra.



Il centro notifiche è una delle novità migliori di Windows 10: consolida in un elenco unico le informazioni sul sistema e le applicazioni.



L'utente può personalizzare la prima riga di pulsanti della sezione Azioni rapide, per farle visualizzare gli switch usati più spesso.

particolarmente fluida e quasi completamente automatica, in particolare sui dispositivi ibridi: se il device è compatibile basta sganciare lo schermo dalla tastiera oppure ruotarlo in modalità tablet per far sì che il sistema operativo rilevi la variazione e proponga di passare automaticamente da una modalità all'altra. Naturalmente, per il buon funzionamento sono necessari driver aggiornati per segnalare al sistema operativo gli eventi che fanno scattare la transizione. Nel complesso, il passaggio da una modalità all'altra ci è sembrata ben implementata

ed efficace: il tradizionale desktop è poco adatto all'interazione tramite schermo touch, e la presenza di una modalità tablet semplifica molto l'uso del sistema operativo con le dita. Qualche problema rimane però con i tradizionali software Win32, perché l'organizzazione della loro interfaccia è quasi sempre troppo densa per le dita; in ogni caso, la modalità tablet e la funzione continuum rappresentano novità apprezzabili, che diventeranno ancor più utili man mano che gli sviluppatori miglioreranno l'interfaccia delle loro applicazioni.

Per attivare la modalità tablet abbiamo visto di sfuggita un nuovo elemento dell'interfaccia di Windows: il Centro notifiche. Si tratta di una novità benvenuta, di cui da tempo si sentiva il bisogno; i dispositivi mobile, infatti, hanno abituato gli utenti a un sistema centralizzato per la gestione delle notifiche e delle informazioni provenienti dalle applicazioni e dal sistema operativo. Proprio questo è lo scopo del Centro notifiche, che sostituirà riquadri popup, fumetti e altre soluzioni (spesso improvvisate) utilizzate in passato. Naturalmente, anche in questo caso parte

del lavoro è lasciata agli sviluppatori indipendenti: hanno a disposizione nuovi strumenti ma devono imparare a usarli nel modo giusto.

Nella parte inferiore del pannello si trovano alcuni switch chiamati Azioni rapide, per raggiungere velocemente molte funzioni e impostazioni utili: la già citata modalità tablet, l'accesso alle reti Wi-Fi, l'attivazione del Bluetooth, il controllo del livello di luminosità (con un semplice ciclo tra quattro valori predefiniti) e molto altro ancora.

Per default il sistema operativo mostra solo una riga di quattro pulsanti, ma basta un clic su *Espandi* per visualizzare tutti gli switch disponibili. I pulsanti visibili nella prima riga possono anche essere personalizzati: basta aprire le Impostazioni (a proposito: uno dei pulsanti predefiniti richiama proprio questa finestra), selezionare *Sistema/Notifiche e azioni* e fare clic sui quattro pulsanti nella sezione *Azioni rapide* per modificarne il comportamento. Sempre in questa pagina si possono anche modificare le categorie di notifiche inserite da Windows nell'elenco del Centro notifiche.

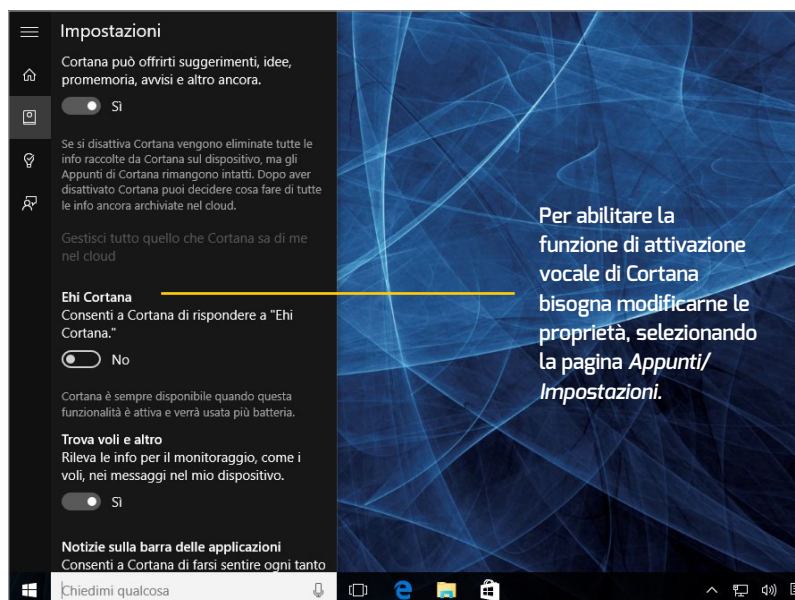
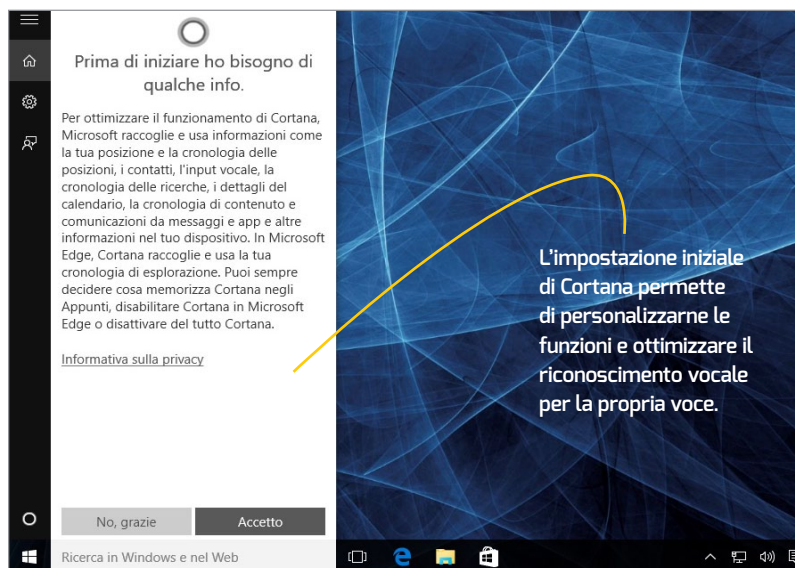
Si può anche decidere di disabilitare le notifiche da parte di specifiche applicazioni, ma il problema attualmente è opposto: il Centro notifiche, infatti, rimane spesso vuoto poiché quasi nessuna App ne sfrutta il potenziale; eccellenti fin dal primo giorno, invece, sono le Azioni rapide, che consentono un accesso molto più veloce e semplice ad alcune impostazioni di sistema usate di frequente.

RICERCHE E CORTANA

Fin dal primo avvio di Windows 10 è difficile non notare la casella di ricerca inserita nella barra delle applicazioni: è probabilmente l'elemento più caratteristico del nuovo sistema operativo, quello che lo distingue subito dalle versioni precedenti. Il funzionamento di base è molto simile al passato, e in particolare a quello del motore di ricerca di Windows 8: oltre alle applicazioni, alle impostazioni e ai documenti locali, infatti, la casella permette di ricercare anche informazioni sul Web, sfruttando l'integrazione con il motore di ricerca Bing. Ma la casella di ricerca è anche la "casa" di Cortana, l'assistente vocale che raggiunge per la prima volta un sistema operativo per computer (già da qualche tempo, invece, è disponibile

per gli smartphone Windows Phone). Il suo funzionamento di base è molto simile a quello di Siri per iOS: accetta domande in linguaggio naturale, interpreta comandi e fornisce risposte. L'interazione è vocale o scritta: si possono impartire i comandi dopo aver messo Cortana in modalità di ascolto con un clic sull'icona a forma di microfono, oppure attivare la funzione di ascolto in background che rimane sempre in attesa del comando "Ehi, Cortana" per attivare la registrazione vera e propria. Si può chiedere a Cortana qualunque informazione, tentare di relazionarsi con lei facendole domande personali ma soprattutto impartirle comandi di vario tipo. La qualità del riconoscimento vocale è molto buona, a patto di parlare in

maniera chiara e di non trovarsi in un ambiente troppo rumoroso. Al contrario dei software di dettatura tradizionali, Cortana non ha bisogno di un addestramento specifico per riconoscere la voce dell'utente (può usarla chiunque), ma chiede di ripetere alcune frasi per migliorare il livello di comprensione. Basta un clic sulla casella di ricerca per richiamare l'interfaccia di Cortana; al primo avvio l'assistente mostra una procedura guidata che illustra le sue principali capacità ed eventualmente configura al meglio le impostazioni del computer (per esempio attivando il microfono e regolandone il volume). Richiede inoltre l'accesso a varie informazioni relative all'utente e ai sensori collocati all'interno del dispositivo: per



LE SCORCIATOIE DA TASTIERA DI WINDOWS 10

L'ambiente di Windows 10 è una significativa evoluzione rispetto al passato; per semplificare l'accesso alle nuove funzioni, Microsoft ha implementato molte inedite scorciatoie da tastiera. Scopriamo le principali.

Windows+Tab	Apri la Visualizzazione attività
Windows+A	Apri il Centro notifiche
Windows+C	Attiva l'ascolto di Cortana
Windows+H	Apri la barra di condivisione delle App
Windows+I	Apri la finestra Impostazioni
Windows+K	Attiva la funzione Connetti, per lo streaming verso schermi e player audio wireless
Windows+S	Attiva la ricerca di Cortana
Windows+Ctrl+D	Crea un nuovo desktop virtuale
Windows+Ctrl+F4	Chiude il desktop virtuale attivo
Win.+Ctrl+Freccia Sinistra o Destra	Attiva il desktop virtuale precedente o quello successivo

esempio, può sfruttare il ricevitore Gps per individuare la posizione geografica del computer e rispondere esattamente a domande altrimenti generiche come "che tempo farà domani". Le informazioni visualizzate provengono da Bing, e soffrono quindi dei difetti di questo motore di ricerca: anche se Microsoft ha migliorato molto l'accuratezza delle risposte, la sua efficacia rimane ancora inferiore rispetto a quella di Google.

Ma Cortana non è soltanto un nuovo sistema per ricercare informazioni sul Web: al contrario, può anche interagire in vario modo con le applicazioni e con le impostazioni del sistema operativo. Può per esempio avviarle, o addirittura può svolgere compiti specifici, come aggiungere un impegno al calendario o un promemoria. Dovrebbe anche consentire di dettare messaggi di posta elettronica, ma questa funzione non è ancora disponibile per la lingua italiana. Non solo: molto utile, per esempio, è la capacità di attivare o disattivare il Wi-Fi, il Bluetooth o la modalità aereo con un comando vocale. Purtroppo, non tutti i comandi utili sono supportati: per esempio, Cortana non è in grado di alzare il volume dell'audio o di modificare la luminosità dello schermo. Può però riprodurre musica (in collaborazione con l'App Groove Musica), può riconoscere un brano ascoltandone qualche secondo, può fare calcoli o convertire unità di misura e valute. Molto

utile, infine, è la capacità di trovare il percorso migliore per raggiungere un luogo o un indirizzo specifico (anche in questo caso è utile abilitare l'accesso al sensore Gps).

Cortana integra una funzione di promemoria e una sezione in cui memorizzare appunti e note; inoltre il suo pannello mostra informazioni rilevanti in base alle preferenze dell'utente, alla sua posizione geografica e al momento della giornata: un'impostazione molto simile a quella di Google Now. Può addirittura recuperare dai messaggi ricevuti nella posta elettronica informazioni sui biglietti aerei e le prenotazioni, per poi integrarle nelle schede visualizzate. Le informazioni memorizzate da Cortana sono salvate nel cloud, e vengono sincronizzate automaticamente tra tutti i dispositivi legati allo stesso account: si può quindi aggiungere un promemoria sul computer dell'ufficio e poi ritrovarlo a casa. Ma non solo: Cortana è disponibile anche per Android, e presto dovrebbe essere rilasciata anche la versione iOS; l'assistente vocale di Windows potrà seguire l'utente su qualunque piattaforma.

Come abbiamo già accennato, Cortana può rimanere sempre in ascolto e rispondere al richiamo "Ehi Cortana": ma questa funzione è saggia-mente disabilitata per default, poiché mantiene un processo sempre attivo in background e incide in maniera

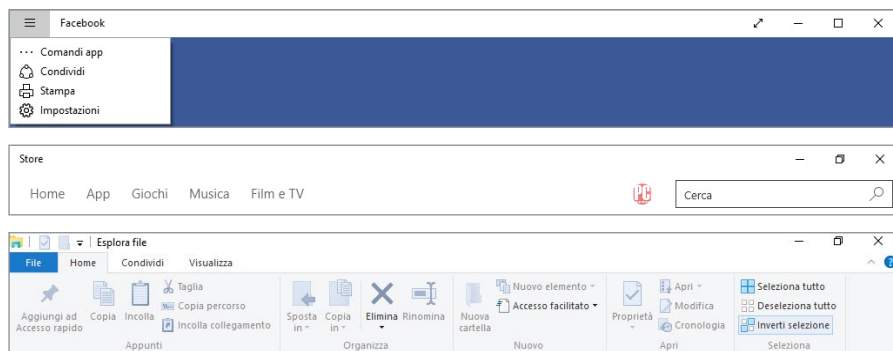
sensibile sull'autonomia delle batterie. Nel caso di un computer desktop, però, il problema non si pone, e si può abilitare questa funzione senza rimuovere facendo clic sulla casella di ricerca, selezionando l'icona *Appunti* a sinistra e poi la voce *Impostazioni*, e infine attivando l'opzione *Ehi Cortana*. Nello stesso pannello di impostazioni si trova anche l'opzione che disabilita completamente Cortana, ritornando al classico motore di ricerca di Windows; dopo aver spento l'assistente vocale si può anche decidere di escludere i risultati di ricerca provenienti dal Web.

Si può sfruttare un trucco per costringere Cortana ad abbandonare Bing e a utilizzare un altro motore di ricerca, come Google o DuckDuckGo. Innanzi tutto bisogna installare Chrome e impostarlo come browser predefinito; poi si deve aggiungere l'estensione Chrometana, disponibile all'indirizzo <http://tinyurl.com/chrometana>. Una volta installato il plug-in, Chrome mostra una finestra per la scelta del motore di ricerca a cui reindirizzare le richieste inviate a Bing: le opzioni disponibili nel momento in cui scriviamo sono Google, DuckDuckGo e Yahoo.

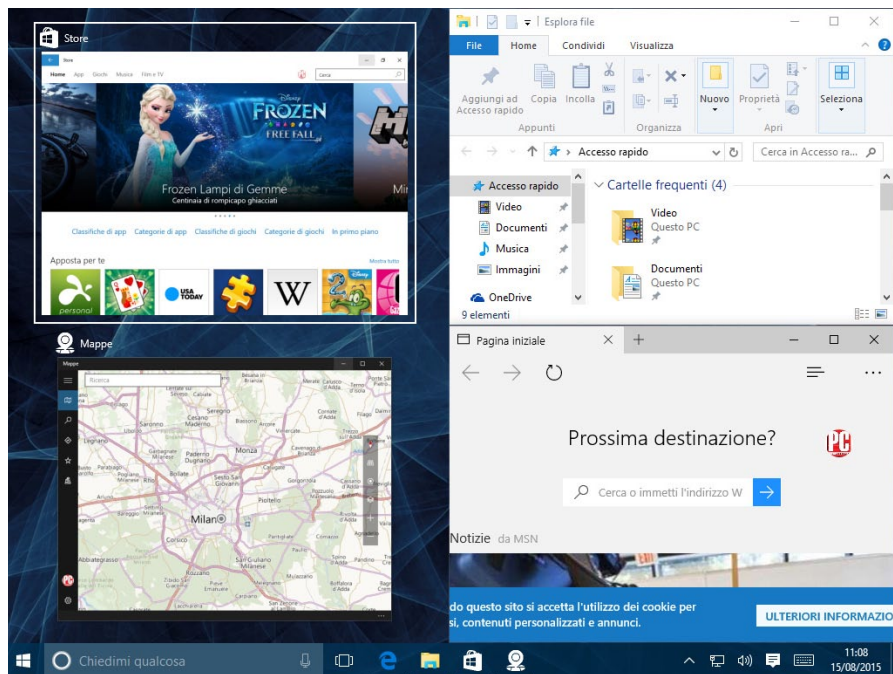
Come molti altri aspetti di Windows 10, anche Cortana sembra essere una funzione tutt'altro che rifinita: ha un ottimo potenziale, ma Microsoft e gli sviluppatori di terze parti dovranno lavorarci ancora molto per renderla realmente indispensabile. Del resto, anche Siri nella sua prima incarnazione era poco più di un gadget, e ancora oggi soffre di limiti piuttosto evidenti.

Assistente personale

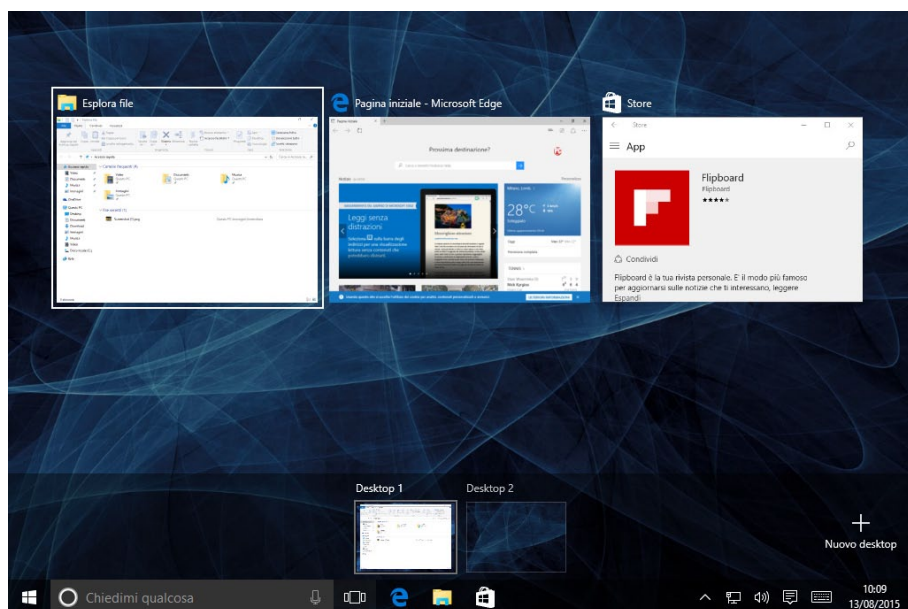
Cortana può rispondere alle domande dell'utente, eseguire comandi e svolgere ricerche



Le finestre delle applicazioni Win32, Modern e Universal mostrano barre del titolo simili, ma non identiche; anche il loro comportamento è leggermente diverso.



La funzione Aero Snap è stata notevolmente potenziata, e ora consente di agganciare le finestre ai quattro quadranti dello schermo; permette anche di scegliere le finestre da affiancare.



La **Visualizzazione attività** elenca tutte le finestre aperte e consente di spostarle tra un desktop virtuale e l'altro, trascinandole o utilizzando i comandi del menu contestuale.

Oggi Cortana vive e lavora soltanto all'interno dell'ecosistema dei servizi e delle applicazioni Microsoft: questo da un lato permette una maggiore coesione, ma dall'altro esclude chi è già un utente affezionato di altri servizi e strumenti. Al contrario di Apple, però, Microsoft sembra aver aperto Cortana all'interazione con software sviluppati da terze parti, e bisogna soltanto attendere per capire se l'assistente vocale verrà integrato con altri programmi e servizi.

LA GESTIONE DELLE FINESTRE

Windows 10 modifica in parte le funzioni di gestione delle finestre a cui gli utenti sono ormai da tempo abituati, anche a causa della convivenza all'interno dello stesso ambiente (il desktop) di tre tipologie di software: le classiche applicazioni Win32, le App Modern per Windows 8 e quelle Universal progettate per Windows 10. Tutte le applicazioni vengono mostrate in finestra, ma il cosiddetto "chrome" (l'insieme degli elementi dell'interfaccia utente che incorniciano il contenuto della finestra) ha aspetto e funzioni differenti. I programmi Win32 hanno sostanzialmente il look consueto: il bordo della finestra ha perso ogni trasparenza (già bandita ai tempi di Windows 8) e le icone di chiusura, minimizzazione e massimizzazione collocate in alto a destra hanno un aspetto più sottile e astratto, ma dal punto di vista funzionale non ci sono grosse novità. I nuovi bordi delle finestre, caratterizzati dalla netta prevalenza del bianco, rendono piuttosto complicato distinguere la finestra attiva dalle altre: l'unica differenza visibile è il colore (grigio scuro invece di nero) della stringa del titolo e delle icone.

Le App Modern mostrano alcuni controlli in più: un quarto pulsante in alto a destra permette di allargare l'interfaccia per raggiungere la modalità full screen oppure ripristinare la vista in finestra. Questa funzione è diversa dalla semplice massimizzazione, poiché le App full screen coprono anche la barra delle applicazioni e nascondono quella del titolo, occupando l'intera area dello schermo. Nella parte sinistra della barra del titolo, invece, l'icona hamburger (tre linee orizzontali sovrapposte) ripropone le funzioni del vecchio menu degli accessi di Windows 8, che è stato eliminato. La nuova posizione di questo menu, che ospita

funzioni utili come Stampa, Cerca o Condividi, è davvero poco pratica, in particolare se si controlla il dispositivo con uno schermo touch; il tanto criticato menu degli accessi, che poteva essere richiamato con un semplice swipe dal margine destro dello schermo, era molto più ergonomico. Questo difetto dovrebbe comunque diventare sempre meno rilevante man mano che gli sviluppatori indipendenti aggiorneranno le loro App alla nuova architettura Universal. Le App per Windows 10, infatti, offrono un'interfaccia visivamente identica a quelle Win32, e la gestione di tutte le funzioni – comprese quelle in precedenza inserite nel menu degli accessi – è demandata agli sviluppatori. Ci sono però alcune piccole differenze: per esempio, il doppio clic nell'angolo superiore sinistro (che chiude le finestre Win32) non ha lo stesso effetto con le App Universal, che vengono invece massimizzate.

Un'altra novità interessante di Windows 10 riguarda Aero Snap, la funzione che consente di agganciare le finestre ai lati dello schermo: disponibile già dai tempi di Windows 7, è stata notevolmente potenziata nella nuova release. Ora le finestre possono riempire metà dello schermo oppure un quarto: per esempio, si può usare la scorciatoia *Windows+Freccia Destra* e poi *Windows+Freccia Su* per spostare la finestra attiva nel quadrante superiore destro dello schermo. I "bordi magnetici", cioè la funzione che attira la finestra nella nuova posizione quando la si trascina con il cursore vicino al margine dello schermo, ora funziona anche con i bordi interni dei setup multimonitor; in passato, invece, bisognava utilizzare per forza le scorciatoie da tastiera. Ma non solo: se ci sono due o più finestre aperte, quando si aggancia una di esse a un lato dello schermo il sistema operativo mostra automaticamente un selettore per indicare con quale finestra riempire lo spazio rimanente.

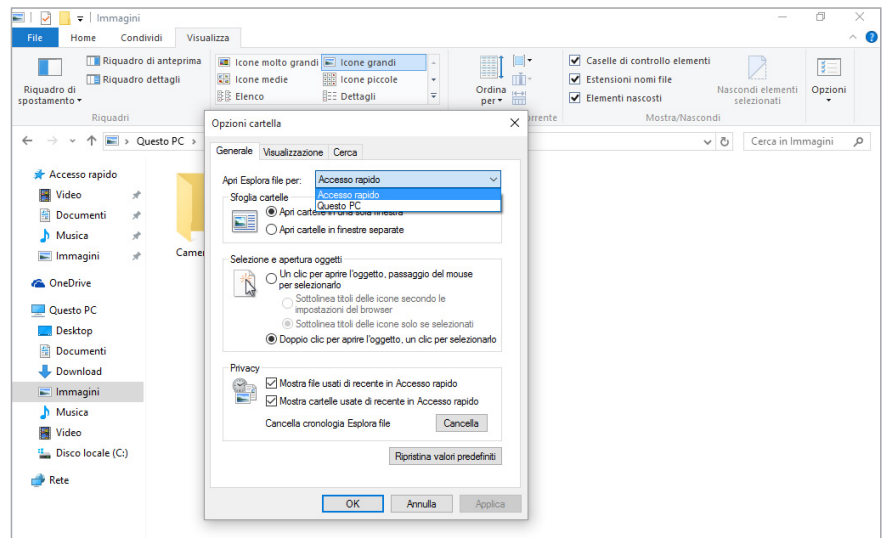
Questa funzione è molto simile al nuovo sistema di selezione delle finestre, che mira a sostituire il classico Task Switcher richiamabile con la scorciatoia *Alt+Tab*. La nuova interfaccia si chiama *Visualizzazione attività*, ed è accessibile premendo il pulsante a destra della casella di ricerca sulla barra delle applicazioni, oppure tramite la scorciatoia da tastiera *Windows+Tab*.

Da questa interfaccia si può gestire un'altra novità di Windows 10: i desktop multipli o virtuali. Dopo quasi trent'anni dalle prime implementazioni, anche Windows integra finalmente questa funzione, ormai disponibile da tempo su tutti i principali sistemi operativi concorrenti.

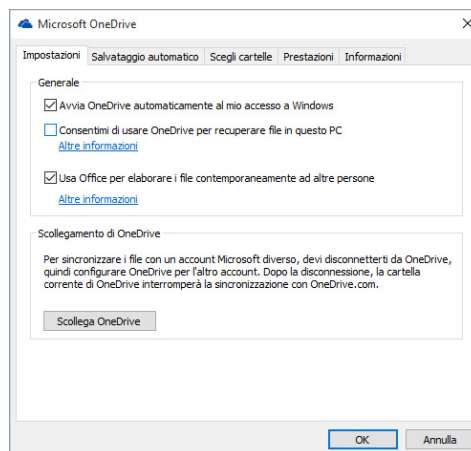
Visto il ritardo accumulato, era lecito attendersi da parte di Microsoft un'implementazione perfetta, che prendesse il meglio da quanto si trova già sul mercato, o addirittura una variante più moderna e innovativa. In realtà, invece, i desktop virtuali sono una delle funzioni più deludenti di Windows 10. Il funzionamento di base è molto semplice: basta richiamare la *Visualizzazione*

attività per trovare, lungo il margine inferiore, una banda che mostra le miniature dei desktop attivi e il pulsante per crearne di nuovi. Ma le funzioni praticamente si fermano qui; per spostare una finestra da un desktop all'altro si può trascinarla sulla miniatura relativa nella *Visualizzazione attività*, ma una volta usciti da questa interfaccia non è disponibile nessun'altra opzione: né un pulsante nella barra del titolo, né una voce nel menu contestuale, né una scorciatoia da tastiera.

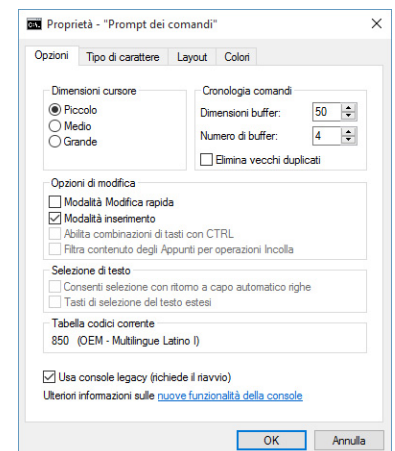
Con le combinazioni da tastiera *Ctrl+Windows+Freccia Destra* e *Ctrl+Windows+Freccia Sinistra* ci si può spostare da un desktop all'altro, ma le varie scrivanie non possono essere



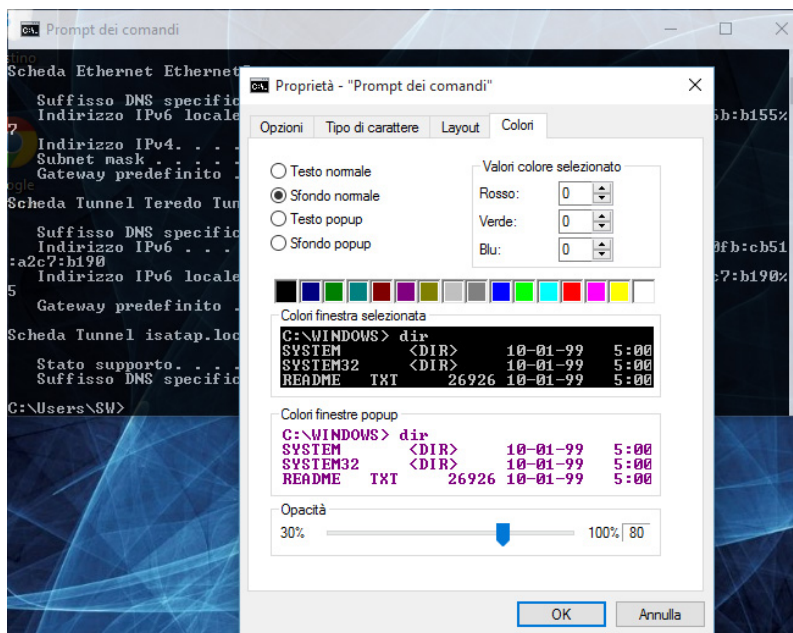
Il file manager Esplora file propone per default una nuova vista iniziale, che mostra i file e le cartelle più utilizzati. Si può comunque ritornare facilmente all'impostazione precedente.



La versione per Windows 10 di OneDrive ripropone l'utilissima funzione per l'accesso a tutti i file di un computer remoto acceso e connesso a Internet.



Per sfruttare le nuove caratteristiche del Prompt dei comandi bisogna togliere la spunta all'opzione *Usa console legacy*.



Windows 10 permette di modificare l'aspetto del Prompt dei comandi: è possibile variane il colore e perfino renderne la finestra semitrasparente.

differenziate in nessun modo: non si può personalizzare la barra delle applicazioni e neppure assegnare sfondi diversi. Quando abbiamo testato la build di anteprima di Windows 10 avevamo auspicato un'implementazione molto più avanzata, che per esempio trasformasse in desktop virtuali i setup multimonitor se il computer veniva

scollegato dagli schermi aggiuntivi (sarebbe stato utilissimo, ad esempio, per chi lavora con un notebook collegato a schermi esterni); i desktop virtuali attualmente sono così limitati da risultare poco utili, al punto che rischiano di rimanere uno dei molti tentativi abbozzati da Microsoft e poi abbandonati nelle versioni successive

di Windows. La speranza, invece, è che l'azienda di Redmond continui a sviluppare le funzioni di Windows 10, arricchendo i desktop virtuali per trasformarli in uno strumento realmente utile per gli utenti.

ESPLORA FILE, ONEDRIVE E PROMPT DEI COMANDI

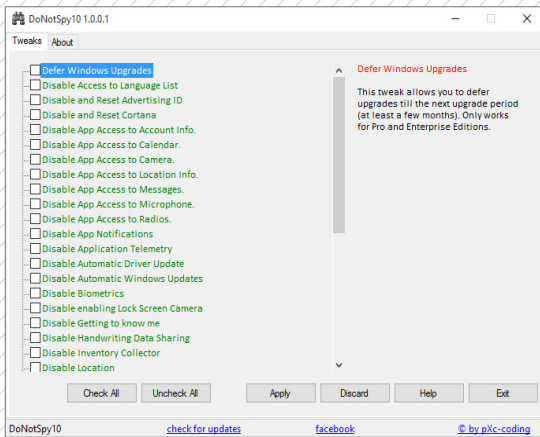
Se i desktop virtuali non brillano per flessibilità, gli sviluppatori di Windows hanno lavorato parecchio su altri aspetti del sistema operativo. Per esempio, hanno modificato in profondità la vista iniziale di Esplora file. Quando lo si apre, infatti, ora il file manager di Windows mostra un doppio elenco di file recenti e cartelle utilizzate di frequente. Questa nuova vista si chiama Accesso rapido, ed è parzialmente riprodotta anche nell'elenco di sinistra, che rimane visibile qualunque sia la cartella attiva. In particolare, vengono elencate le cartelle bloccate (affiancate cioè dall'icona di una puntina); l'elenco può essere personalizzato trascinando nuove icone nell'elenco di sinistra, oppure utilizzando le funzioni presenti nel menu contestuale (*Aggiungi ad Accesso rapido* e *Rimuovi da Accesso rapido*). Le puntine, però, non funzionano come quelle delle jump list introdotte in Windows 7 (e ancora presenti): non

UNA GESTIONE SPENSIERATA DELLA RETE WI-FI?

La funzione Sensore Wi-Fi (Wi-Fi Sense in inglese) ha fatto molto discutere in queste prime settimane di vita ufficiale di Windows 10. È un sistema per condividere automaticamente le password delle reti Wi-Fi con i contatti di Facebook, Skype o Outlook. La sua utilità è evidente: quando un amico viene a trovarvi può accedere alla connessione Internet di casa senza neppure dovervi domandare la password. Inoltre non la conosce, e quindi non può comunicarla a nessun altro. Microsoft ha implementato un'infrastruttura che cifra le password prima di inviarle e le mantiene cifrate sui server dove vengono conservate. Inoltre, gli utenti possono decidere se condividere la password di ogni connessione quando vi si connettono per la prima volta, e naturalmente questa funzione non è abilitata per le infrastrutture Wi-Fi aziendali, basate sullo standard 802.11x e sul protocollo Eap (Extensible Authentication Protocol). Nonostante tutte le accortezze, Sensore Wi-Fi ha messo in allarme più di un esperto di sicurezza: un enorme database di password

Wi-Fi è un obbiettivo succulento per gli hacker, e bisogna sperare che l'implementazione sia a prova di bomba per evitare disastrose fughe di informazioni sensibili. Inoltre, la configurazione attuale sembra un po' troppo spensierata: non si può scegliere con quali contatti condividere la password, e spesso tra gli amici di Skype o i contatti di Outlook si trovano anche semplici conoscenti a cui non si concederebbe normalmente l'accesso alla propria rete locale. Infine, la maggior parte delle reti casalinghe non è configurata per gestire la presenza di utenti con diritti limitati: tutti possono vedere tutto, ed è fin troppo facile immaginare le conseguenze di un accesso poco controllato alle informazioni sensibili memorizzate sui computer di casa. Tra l'altro, la condivisione è attiva per default: per disabilitarla bisogna aprire le Impostazioni e selezionare *Rete e Internet/Wi-Fi*, fare clic sul collegamento *Gestisci le impostazioni Wi-Fi* e poi disattivare le opzioni *Connetti alle reti condivise dai miei contatti* e tutti gli elementi sotto *Condividi le reti selezionate*.

WINDOWS... TELEFONO... CASA...



Il freeware DoNotSpy10 permette di intervenire facilmente su molte delle impostazioni di Windows 10 che comunicano a Microsoft informazioni sugli utenti.

Qualche anno fa un sistema operativo che comunicasse informazioni personali sull'utente ai server del produttore avrebbe indignato e preoccupato l'opinione pubblica. Oggi, invece, servizi come Google e Facebook hanno abituato gli utenti all'intromissione nella loro sfera privata, e Windows 10 si unisce a un gruppo già folto. Naturalmente, le finalità sono quelle consuete: migliorare l'esperienza d'uso, offrire servizi personalizzati e implementare funzioni innovative. Il nuovo sistema operativo Microsoft è di gran lunga il più connesso nella storia dell'azienda americana, e comunica con i server della casa madre per moltissimi scopi. Alcune opzioni possono essere modificate durante l'installazione del sistema operativo, scegliendo l'installazione personalizzata al posto di quella rapida; se non si sfrutta questa chance, bisogna poi navigare tra le impostazioni di Windows per recuperare e modificare le molte opzioni disseminate tra le pagine di configurazione. Un'alternativa molto interessante è il freeware DoNotSpy10 (<http://pxc-coding.com/portfolio/donotspy10>), che raccoglie moltissime impostazioni in un unico, lungo elenco. Al primo avvio il software propone di creare un punto di ripristino: un ottimo consiglio, poiché la modifica delle impostazioni è sempre un'operazione delicata. La sua interfaccia è semplicissima; mostra un lungo elenco di tweak, ciascuno corredato da una descrizione (purtroppo solo in inglese) che spiega il suo funzionamento ed eventuali limitazioni.

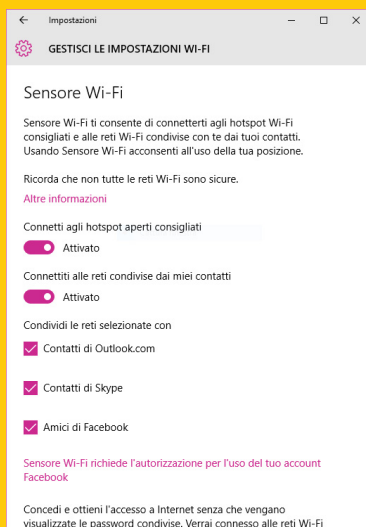
sono cliccabili, e non possono essere utilizzate per bloccare o sbloccare le cartelle. È una piccola ma fastidiosa inconsistenza nell'interfaccia utente, una delle molte che caratterizzano questa prima versione di Windows 10. Chi non amasse questa nuova vista

iniziale può comunque ritornare all'elenco *Questo PC*: basta passare alla scheda *Visualizza*, fare clic sul pulsante *Opzioni* e selezionare la voce *Questo PC* nella casella a discesa *Apri Esplora file per*, in alto nella scheda *Generale* della finestra *Opzioni cartella*.

Il pannello di sinistra di *Esplora File* mostra una novità interessante: subito sotto ai collegamenti di *Accesso rapido* ai servizi di cloud storage. Non soltanto *OneDrive*, che era stato integrato nell'interfaccia del file manager già in Windows 8.1, ma anche *Dropbox*: Microsoft ha dunque realizzato *Api* utilizzabili anche dagli sviluppatori di terze parti, ed è lecito attendersi novità interessanti nell'integrazione tra *Esplora file* e i software realizzati da altre aziende. Il servizio cloud di riferimento in Windows rimane comunque *OneDrive*, che propone alcune novità significative (anche se non tutte positive): l'implementazione

per Windows 10, infatti, ha eliminato i collegamenti intelligenti ai file non scaricati in locale, che permettevano di avere una visione complessiva di tutte le informazioni memorizzate in remoto e scaricare soltanto i dati necessari. Windows 10, al contrario, mostra soltanto i file effettivamente presenti sull'hard disk; Microsoft ha promesso la reintroduzione della funzione precedente in un prossimo aggiornamento, ma non c'è nessuna certezza sui tempi di implementazione.

È stata invece ripristinata una funzione molto utile, che era stata inopinatamente eliminata nel passaggio da Windows 8 a 8.1: l'accesso remoto ai file memorizzati in un computer legato allo stesso account *OneDrive*, naturalmente se acceso e connesso a Internet. Attivare questa funzione è molto semplice: bisogna fare clic sull'icona a forma di freccia in su, nell'area di notifica della barra delle



La funzione *Sensore Wi-Fi* condivide le password delle reti wireless con i contatti e gli amici di Facebook. Bisogna valutare con attenzione se mantenerla attiva.



OneDrive per Windows 10 permette di accedere ai file di un Pc remoto legato allo stesso account.

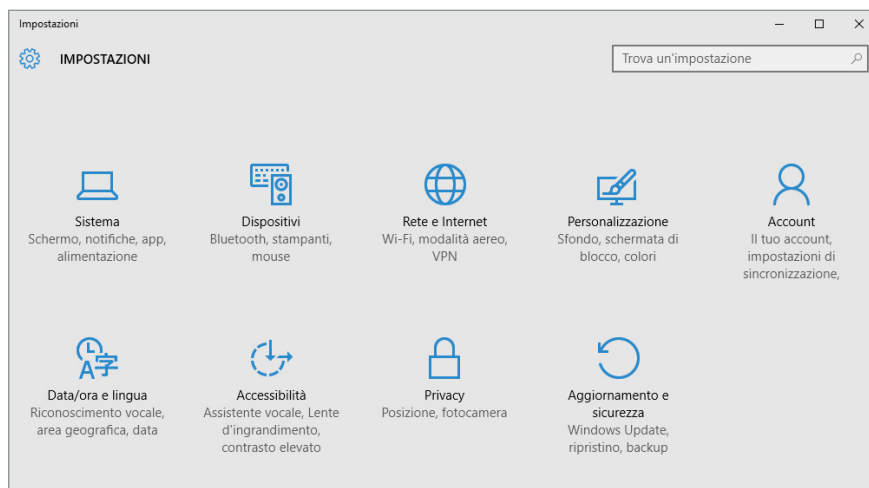
applicazioni, per visualizzare le icone nascoste; poi fare clic destro sull'icona di OneDrive e selezionare la voce *Impostazioni* nel menu contestuale. Nella sezione *Impostazioni* della scheda *Generale* della nuova finestra, infine, bisogna spuntare l'opzione *Consentimi di usare OneDrive per recuperare file in questo PC*. Dopo aver riavviato il programma basta aprire l'interfaccia Web del servizio all'indirizzo www.onedrive.com per accedere da remoto a tutti i file presenti nel computer.

Un'altra applicazione che ha finalmente ricevuto qualche aggiornamento è il prompt dei comandi, l'interfaccia a carattere presente in Windows fin dalle prime release. Le nuove funzioni, però, sono disabilitate per default: bisogna avviare il programma (per esempio scrivendo *cmd* nella casella di ricerca e selezionando l'elemento corrispondente tra i risultati), fare clic destro sulla barra del titolo e selezionare *Proprietà* nel menu contestuale. Infine togliere il segno di spunta dall'opzione *Usa console legacy* e riavviare l'interfaccia. Il nuovo prompt dei comandi offre molte novità legate alla selezione e alla manipolazione dei testi: si possono selezionare brani usando le scorciatoie *Maiusc+Tasti freccia*, e copiare o incollare con le consuete combinazioni *Ctrl+C* e *Ctrl+V*.

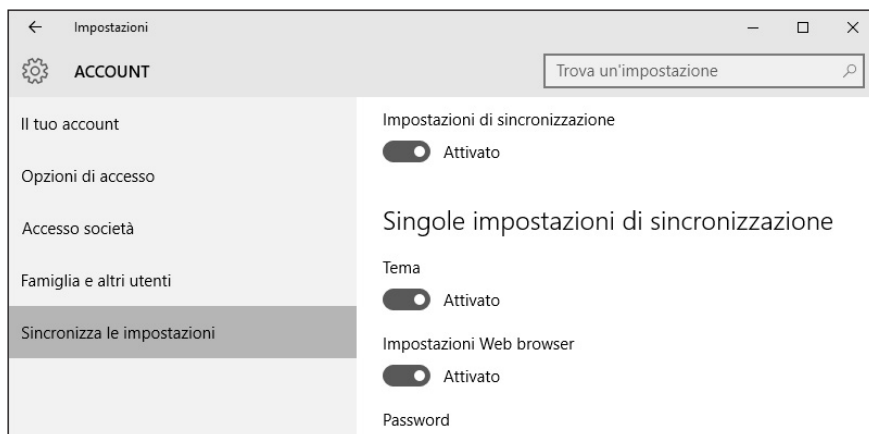
Per attivarle, però, bisogna ritornare alla finestra di dialogo delle proprietà e spuntare le opzioni *Tasti di selezione del testo estesi* e *Consenti selezione con ritorno a capo automatico righe*. Anche la finestra della console è più flessibile: può essere ridimensionata, si può cambiarne il colore di sfondo e perfino renderla semitrasparente. Le relative impostazioni si trovano nella scheda *Colori* della finestra *Proprietà*. Le modifiche piccole e grandi sono moltissime: per una trattazione completa rimandiamo alla pagina <http://blogs.windows.com/buildingapps/2014/10/07/console-improvements-in-the-windows-10-technical-preview>.

IMPOSTAZIONI E PANNELLO DI CONTROLLO

Fin dai primi minuti i nuovi utenti di Windows 10 si trovano a doversi confrontare con una novità che non tutti hanno mostrato di apprezzare: la nuova finestra *Impostazioni*, che raccoglie e organizza molte delle opzioni di configurazione e personalizzazione



La nuova App Impostazioni propone una struttura più razionale rispetto al vecchio Pannello di controllo, ma ancora non raccoglie tutte le opzioni necessarie per configurare il sistema.



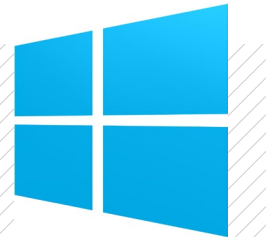
Windows 10 non sincronizza tra i computer dello stesso account più le App installate e la struttura del menu Start, ma può mantenere aggiornate molte altre impostazioni.

del sistema operativo. Windows è un ambiente complesso; si è stratificato nel passaggio da una release all'altra e ha progressivamente perso coesione. La gestione delle impostazioni è certamente uno degli esempi più eclatanti: Windows 10 offre la nuova finestra *Impostazioni*, che eredita la struttura dell'omonima schermata di Windows 8 ma integra un numero superiore di controlli, e permette di scontrarsi più raramente con il tradizionale Pannello di controllo, la console di amministrazione o, peggio ancora, l'editor dei Criteri di gruppo. Nel complesso la finestra *Impostazioni* è organizzata in modo chiaro e propone una distribuzione razionale delle opzioni. Il suo problema principale è l'assenza di molte funzioni utili, che costringe comunque a passare ad altri strumenti con interfacce e paradigmi di funzionamento molto diversi tra loro. Il risultato complessivo è ancora troppo

pasticcio perché la nuova impostazione possa essere considerata realmente efficace. Inoltre, Microsoft ha deciso di spostare alcune impostazioni da una finestra all'altra, rendendo l'adattamento ancor più complicato: Windows 8 offriva già due interfacce di configurazione, ma entrambe permettevano di accedere a Windows Update. Windows 10, al contrario, ha rimosso questa funzione dal Pannello di controllo.

Naturalmente, all'interno delle Impostazioni si trovano molte novità, piccole e grandi: ad esempio, si può raggiungere la sezione *Personalizzazione/Colori* e attivare le opzioni *Seleziona automaticamente un colore principale dallo sfondo* e *Mostra il colore in Start, sulla barra delle applicazioni e nel centro notifiche*, per modificare l'aspetto funereo della barra delle applicazioni e degli altri elementi dell'interfaccia utente.

LE APPLICAZIONI



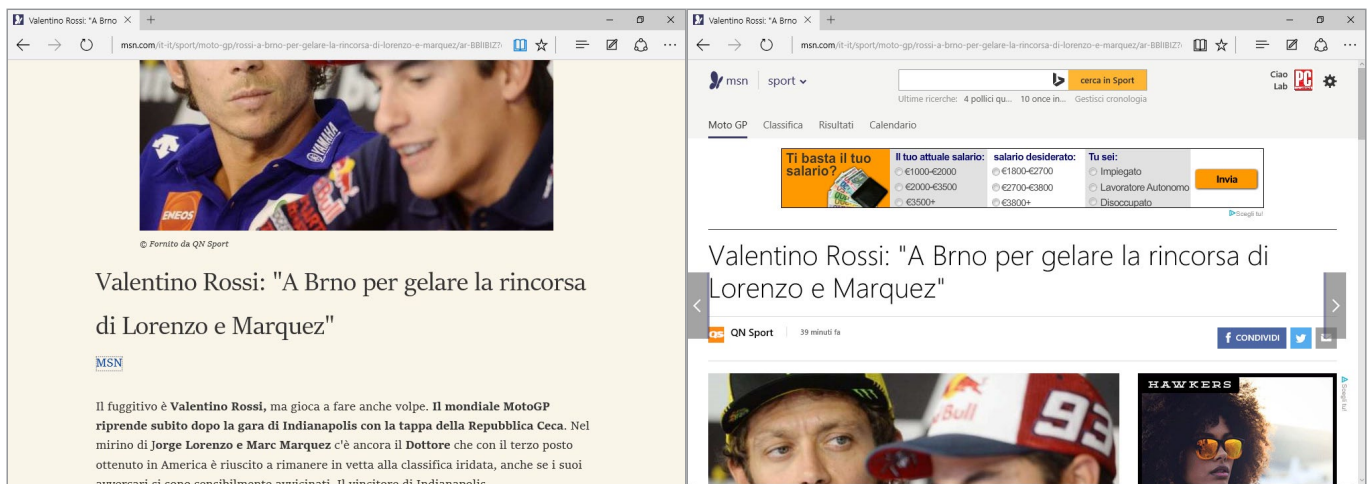
Da parecchi anni Microsoft sta sottoponendo Windows a una cura dimagrante, eliminando a ogni rilascio alcune applicazioni: pochissimi utenti, infatti, utilizzano i software integrati, la cui dotazione di funzioni spesso è risibile se confrontata con quella dei concorrenti (persino di quelli gratuiti!). Inoltre, il ciclo di sviluppo di un sistema operativo è troppo lungo per offrire applicazioni competitive. Come abbiamo già accennato, anche Windows 10 ha rinunciato ad alcune funzioni e programmi presenti nelle versioni passate (si veda anche il box *Cosa si perde passando a Windows 10*), ma Microsoft dovuto fare gli straordinari per tentare di creare un bundle di App Windows Universal che permettesse agli utenti di prendere confidenza con la nuova piattaforma. Il problema principale di Windows 8, quello che in ultima analisi ne ha decretato il fallimento, è stato l'estrema scarsità di App; perfino i colossi come Facebook hanno atteso molti mesi prima di proporre un'App Modern ufficiale. I software sviluppati da Microsoft per Windows 8 erano poco più che esempi e prove di fattibilità: l'assenza di funzioni avanzate ha convinto molti utenti della povertà della piattaforma

Windows Modern, e ha contribuito a decretarne il fallimento. Nel tentativo di non ripetere lo stesso errore gli sviluppatori hanno lavorato molto sulla dotazione del nuovo sistema operativo, e alcuni degli strumenti integrati sono effettivamente molto interessanti.

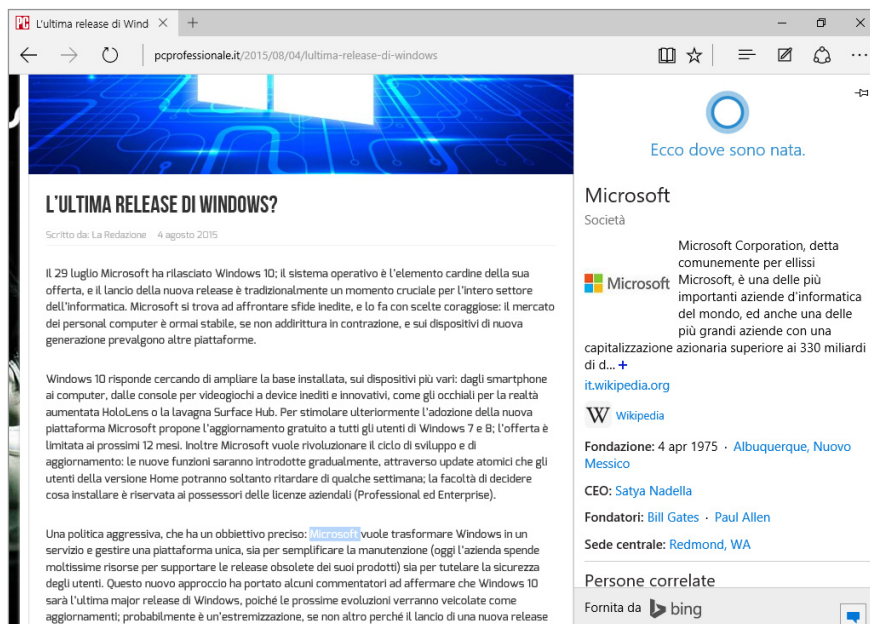
EDGE

La novità principale di Windows 10 sotto questo aspetto è Edge, noto in precedenza con il nome in codice Project Spartan: un nuovo browser, sviluppato da zero, che sostituisce il datato Internet Explorer. Le intenzioni dell'azienda di Redmond sono chiare: proporre un browser moderno, veloce, conforme agli standard e capace di confrontarsi con Chrome, Safari e Firefox. Come molti altri aspetti di Windows 10, anche Edge mostra ancora un grosso cartello "lavori in corso". La sua interfaccia è semplice e pulita, quasi spartana, ma alcune operazioni basilari sono inutilmente laboriose: per spostare una scheda aperta da una finestra a un'altra, per esempio, bisogna trascinarla nelle vicinanze delle altre linguette (non basta spostarla sulla barra del titolo). Inoltre, la finestra sorgente rimane comunque aperta, anche se non

contiene più nessuna pagina. La vista iniziale mostra per default una serie di card con notizie e aggiornamenti personalizzati, che ricordano da vicino l'impostazione di Google Now, ma si può anche scegliere una sorta di speed dial con le icone delle pagine preferite. Dal punto di vista delle funzioni, Edge propone alcune novità interessanti: la più originale permette di creare una Nota Web, ossia di sovrapporre a una pagina aperta annotazioni grafiche o testuali e salvare il tutto all'interno di OneNote. Si tratta di uno strumento che può risultare molto utile in vari contesti, dallo sviluppo Web alla didattica, ma difficilmente potrà essere sfruttato su base quotidiana. Molto interessante è anche la Visualizzazione lettura, che elimina sfondi, interfaccia, elementi grafici e pubblicità per mostrare soltanto testo e immagini principali (ma non i video) di ogni pagina. Questa funzione ha destato un'ottima impressione, specialmente se utilizzata sui tablet, poiché le ridotte dimensioni dello schermo spesso non consentono una lettura agevole delle informazioni circondate da troppi elementi inutili. Edge integra anche la funzione Elenco di lettura, per salvare le pagine più interessanti e leggerle in un secondo



La **Visualizzazione lettura** elimina tutti gli elementi di contorno dalla pagina Web, concentrando l'attenzione unicamente sul testo e le immagini principali.



Cortana è integrata nell'interfaccia di Edge e può recuperare velocemente informazioni su qualsiasi elemento della pagina attualmente aperta senza cambiare contesto.

tempo, in un elenco separato rispetto ai classici Preferiti. Non manca neppure una funzione di condivisione per pubblicare velocemente link su Facebook, salvarli in OneNote, inviarli per posta o a qualsiasi altra App registrata come destinazione di condivisione.

Le prestazioni nell'uso quotidiano si sono dimostrate più che soddisfacenti: i siti dinamici vengono visualizzati in modo corretto e veloce, e più in generale il rendering delle pagine è molto buono. I maggiori problemi, paradossalmente, arrivano dai siti ottimizzati per Internet Explorer, ma nel menu di Edge si trova il comando *Apri con Internet Explorer* per ritornare al vecchio browser di Microsoft, ancora presente (ma nascosto) in Windows 10. Anche i benchmark più recenti, come JetStream e Octane 2, hanno mostrato valori sostanzialmente allineati con quelli di Chrome: un risultato molto interessante per un browser al debutto. Quello che ancora manca, in gran parte, sono le funzioni più avanzate; per esempio, Edge non supporta ancora le estensioni di terze parti, cruciali per consentire di personalizzare l'esperienza d'uso. L'introduzione di questa funzione è già stata annunciata, ma le tempistiche non sono ancora note.

È subito disponibile, invece, l'integrazione con Cortana: è un sistema di ricerca contestuale che permette di ottenere risposte veloci senza doversi spostare dalla pagina aperta. Funziona sia nella barra dell'indirizzo, digitando una query, sia all'interno delle pagine,

selezionando un brano di testo e poi richiamando la funzione *Chiedi a Cortana* nel menu contestuale della pagina Web attiva.

POSTA E CALENDARIO

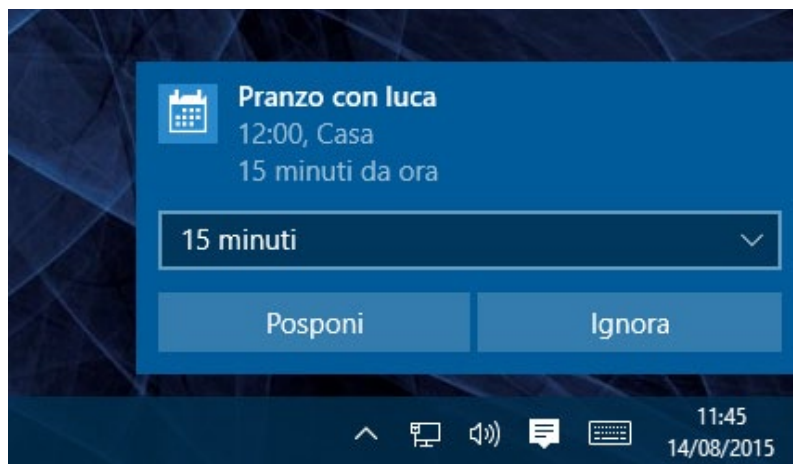
Un client email e un software dedicato all'organizzazione personale sono componenti essenziali per qualsiasi dispositivo, e non potevano mancare in Windows 10. La buona notizia è che entrambe le App sono molto promettenti, anche se non perfette. Il client email, per esempio, è ben organizzato, sfrutta in modo convincente lo spazio sullo schermo e offre un motore di inserimento dei testi simile a Word che rende

molto semplice aggiungere elementi complessi come immagini, tabelle, collegamenti o formattazioni avanzate del testo. Non manca neppure un sistema di controllo ortografico, che si è dimostrato molto efficace. La configurazione iniziale è molto semplice, e l'interfaccia è piuttosto intuitiva. Ma non è perfetto: in particolare, manca l'inbox unificata, o per lo meno una vista che raggruppi tutti i messaggi non letti. Inoltre, la versione attuale non è sempre stabile o prevedibile nel funzionamento: basta usarla per pochi minuti per notare bug fastidiosi, come righe che scompaiono o comportamenti inaspettati.

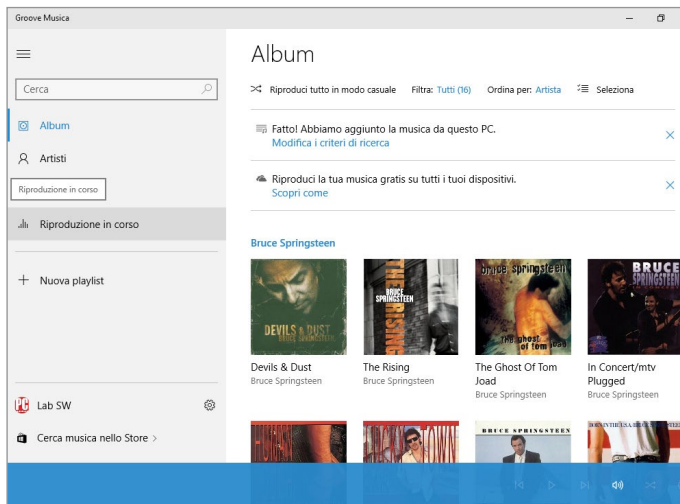
Altrettanto gradevole è il calendario, che offre molte modalità di visualizzazione e integra le informazioni provenienti dagli account Google, Outlook e dai promemoria affidati a Cortana. Manca una funzione di inserimento veloce degli eventi con linguaggio naturale, e alcune funzioni non si comportano come previsto: per esempio, la pagina dei dettagli di ogni evento mostra un collegamento *Disancora*, che dovrebbe spostare le informazioni in una nuova finestra; su due diversi computer, invece, ritorna solo alla vista principale, mentre negli altri funziona correttamente.

FOTO, GROOVE MUSICA E FILM E TV

Le App dedicate alla visualizzazione dei contenuti multimediali sono evoluzioni delle ultime release di quelle per Windows 8, e offrono un'esperienza d'uso tra luci e ombre: convincente è



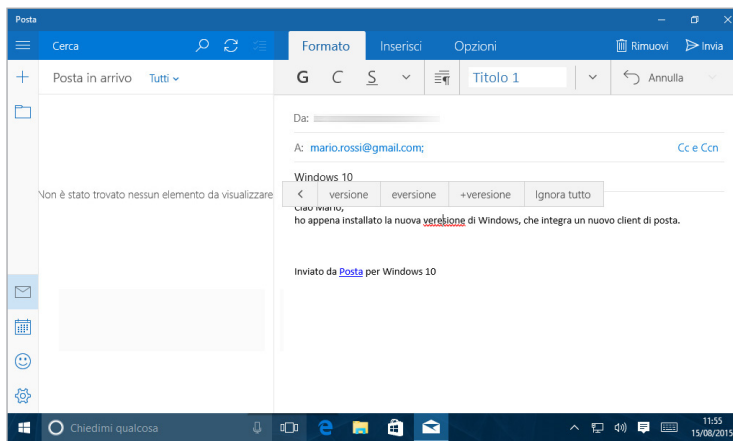
L'App Calendario permette di impostare avvisi anche ripetuti e di localizzare geograficamente gli impegni, ma non consente l'inserimento con linguaggio naturale.



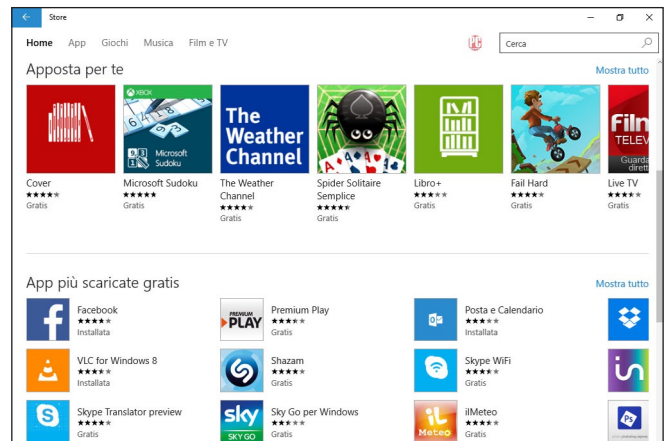
Groove Musica è gradevole e facile da utilizzare; permette di navigare nell'archivio musicale e riproduce formati di alta qualità, come Flac.



Foto integra molti strumenti di ritocco e manipolazione delle immagini, ereditati dall'ultima versione dell'omonima App per Windows 8.



Il nuovo client di posta elettronica di Windows 10 è molto promettente, ma gli mancano ancora alcune funzioni essenziali come l'inbox unificata.



Il nuovo Store di Microsoft offre App, giochi, musica, film e serie Tv. Consentirà anche la distribuzione dei software Win32.

Foto, un'App semplice ma gradevole che organizza automaticamente gli scatti in base alla data e permette di creare album. Naturalmente si possono importare le immagini da memorie di massa esterne, e l'App può mostrare anche quelle salvate su OneDrive. Le fotografie possono essere visualizzate a tutto schermo, in una gradevole modalità di presentazione, e non mancano neppure alcuni utili strumenti di manipolazione, per ruotare le immagini, correggere il bilanciamento cromatico, applicare filtri, effetti, ritagliare e molto altro ancora. Efficace è anche Groove Musica, che mostra la libreria musicale con un'interfaccia moderna e piacevole, sincronizza automaticamente i brani memorizzati su OneDrive e supporta anche i formati meno diffusi, come Flac. L'App è integrata con l'inevitabile servizio di streaming in abbonamento, chiamato Groove Music Pass, ma l'offerta è discreta e per nulla invasiva. Lo stesso

non si può dire di Film e TV: sostanzialmente è una vetrina per acquistare o noleggiare film e serie Tv; può riprodurre anche i video personali, ma non è un'alternativa credibile a un player multimediale completo. Per fortuna ne esistono molti, anche gratuiti, ma Microsoft avrebbe sicuramente potuto fare uno sforzo maggiore.

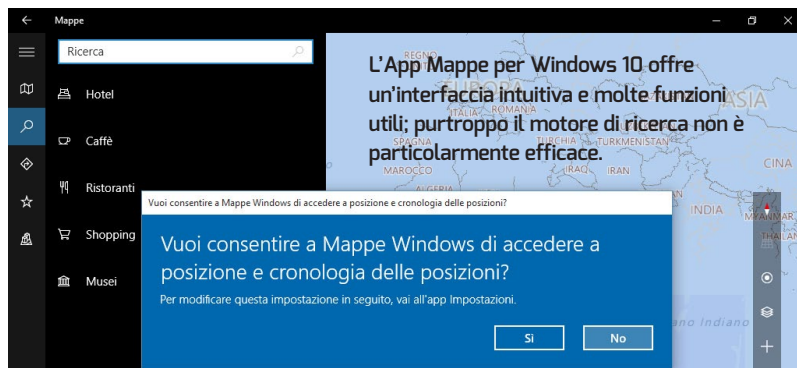
LO STORE

Windows 10 offre anche un nuovo Store, che unifica in un'unica interfaccia l'acquisto e il download di App, giochi, musica e film/serie TV, un po' come accade per iTunes. L'impostazione è gradevole, ed è piuttosto semplice trovare quello che si cerca, se è disponibile. E questo è il problema maggiore, specialmente nella sezione App: ad oggi, infatti, i software di qualità continuano a latitare e solo poche App meritano di essere scaricate (ancor meno sono quelle degne di acquisto).

Microsoft sta facendo tutto il possibile per invertire questa tendenza: ha creato strumenti e progetti per semplificare il porting delle App iOS, Android e dei servizi Web (ne abbiamo parlato sullo scorso numero di *PC Professionale*, agosto 2015, nella rubrica Sviluppo a pagina 152), e ha deciso di utilizzare lo store per veicolare non soltanto le App Universal, ma anche il software Win32 opportunamente pacchettizzato. Questa scelta potrebbe avere ripercussioni molto importanti e positive: in particolare, lo store potrebbe finalmente diventare il centro di gestione e aggiornamento di tutti i programmi installati, in modo simile a quanto accade per i package manager di Linux. Non possiamo che augurarcelo, perché l'assenza di uno strumento di questo genere è uno dei maggiori problemi per la sicurezza della piattaforma Windows; allo stato attuale, però, questo obiettivo sembra ancora molto lontano.

TUTTE LE APP DI WINDOWS 10

La dotazione Windows 10 è molto più ricca rispetto a quella del suo predecessore, anche se alcuni tool disponibili per Windows 8 (per esempio lo spartano lettore Pdf) non sono più installati per default. Ecco quali sono i software compresi.



3D BUILDER

Un'App dedicata alla creazione e all'assemblaggio di modelli tridimensionali, che possono poi essere trasformati in oggetti reali grazie al supporto delle stampanti 3D.

CALCOLATRICE

Anche la tradizionale calcolatrice di Windows si è trasformata in un'App Universal, ma non ha guadagnato nuove funzioni.

CAMERA

Un'App basilare per scattare fotografie e registrare video, naturalmente solo con i dispositivi dotati di hardware adeguato.

CONNESSIONE GUIDATA TELEFONO

Il nome è esplicativo: si tratta di un'utility pensata per semplificare la configurazione di smartphone e tablet, non solo Windows Phone/Windows 10 Mobile ma anche Android e iOS.

CONTATTA IL SUPPORTO

Uno strumento di assistenza ai clienti che include collegamenti e informazioni tecniche e commerciali, implementato come App Windows Universal.

CONTATTI

È una semplice rubrica in formato Universal: ha perso da tempo l'integrazione social presente nelle prime versioni dell'edizione realizzata per Windows 8.

GET SKYPE

Concettualmente simile a Ottieni Office, è un semplice segnaposto per semplificare lo scaricamento del software di comunicazione VoIP acquisito da Microsoft.

INFORMAZIONI DI BASE

Un'utile rassegna delle nuove funzioni e delle principali caratteristiche di Windows 10, preziosa in particolare per chi migra al nuovo sistema da Windows 7.

MAPS

L'interfaccia per Bing Maps è gradevole e ricca di funzioni, ma il motore di ricerca deve migliorare per raggiungere Google Maps.

METEO

Un'App dettagliata e graficamente piacevole permette di scoprire tutte le informazioni sulla situazione meteorologica e sul suo andamento.

MICROSOFT SOLITAIRE COLLECTION

Cosa sarebbe Windows senza il Solitario? Questa nuova versione ha un'interfaccia piacevole e propone molte varianti del gioco, ma è infarcita di fastidiosi banner pubblicitari.

MONEY

L'interfaccia nativa per MSN Money offre notizie, aggiornamenti e quotazioni personalizzabili. Anche in questo caso, mischiati alle informazioni si possono notare banner pubblicitari.

NOTIZIE

La novità principale rispetto alla versione per Windows 8 è il passaggio dallo scrolling orizzontale a una più tradizionale impostazione verticale, che però rende Notizie molto simile a un normale sito Web di informazione.

ONENOTE

Probabilmente una delle App più interessanti per la piattaforma Modern/Universal, mantiene intatta la sua efficacia anche

nell'ultima release, specialmente se abbinata agli schermi touch e all'input tramite penna.

OTTIENI OFFICE

Un'interfaccia che permette di scaricare, provare e acquistare la suite per l'ufficio Microsoft Office.

REGISTRATORE VOCALE

Un semplice software di registrazione audio, offre una funzione di ritaglio degli spezzoni ed esporta i brani verso qualsiasi App compatibile; non è però integrata con i promemoria dell'assistente vocale Cortana.

SPORT

Terzo componente della suite di informazione MSN (insieme a Notizie e Money), anche Sport mostra fastidiosi banner pubblicitari insieme alle notizie provenienti da varie fonti.

SVEGLIE E OROLOGIO

Una semplice App dedicata alla gestione del tempo; permette di impostare sveglie e timer, integra un cronometro e un gradevole orologio internazionale che può mostrare l'ora in tutte le principali località del mondo.

WINDOWS FEEDBACK

Microsoft vuole conoscere l'opinione degli utenti su Windows 10: quest'App è il principale strumento per raccogliere e analizzarle.

XBOX

Una delle novità più interessanti: permette di gestire dal Pc l'account Xbox Live e, soprattutto, di effettuare lo streaming delle sessioni di gioco di Xbox One verso il computer. Le partite possono essere anche registrate per poi essere condivise.